



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Esercizio sociale 1° gennaio – 31 dicembre 2012

Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 18 marzo 2013

DELCLIMA S.p.A. - www.del-clima.com

SEDE LEGALE IN VIA LUDOVICO SEITZ N. 47 – TREVISO (31100) – CAPITALE SOCIALE EURO 224.370.000,00 I.V. – CODICE FISCALE E NUMERO D’ISCRIZIONE PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE DI TREVISO 06830580962 – PARTITA IVA 06830580962

PREMESSA

Signori Soci,

in ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana e tenuto conto della quarta edizione del *"Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"* diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione di DeLclima S.p.A. fornisce qui di seguito una completa informativa sul proprio sistema di *"Corporate Governance"*, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate – edizione dicembre 2011(nel seguito anche il *"Codice"*) nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123-bis del TUF.

Con riguardo alle informazioni relative al Comitato Remunerazione e Nomine e alla remunerazione degli amministratori, si precisa che le stesse sono state nella maggior parte inserite nella *"Relazione Annuale sulla Remunerazione di DeLclima S.p.A."*, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice, disponibile nel sito internet della Società www.delclima.com, sezione *"Investor Relations"* – *"Governance"* – *"Assemblee"* – *"2013"* e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

La presente Relazione, approvata dall'organo amministrativo della Società nella seduta del 18 marzo 2013, è stata pubblicata nel sito internet della Società www.delclima.com, sezione *"Corporate"* – *"Investor Relations"* – *"Governance"* – *"Assemblee"* – *"2013"*, nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

INDICE

PREMESSA.....	2
INDICE	3
GLOSSARIO.....	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	7
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI AL 18 MARZO 2013 (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)	10
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A), TUF).....	10
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B), TUF)	11
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C), TUF).....	11
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D), TUF)	12
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E), TUF).....	12
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F), TUF)	12
G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G), TUF).....	12
H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H), TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF).....	12
I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M), TUF)	13
L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2498 E SS. COD. CIV.).....	14
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	15
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	16
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF)	16
4.2. COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	19
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)....	25
4.4. ORGANI DELEGATI.....	35
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	37
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	37
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	38
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	39
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF).....	39

7. COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE	41
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	44
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	44
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	49
10.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	53
10.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.....	56
10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001.....	60
10.4. SOCIETÀ DI REVISIONE	62
10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	62
10.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	64
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	65
12. NOMINA DEI SINDACI.....	70
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	72
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	75
15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	76
16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	79
TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	80
TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	81
ELENCO DELLE CARICHE IN ESSERE RICOPERTE DAGLI ATTUALI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	82

GLOSSARIO

- **ASSEMBLEA/ASSEMBLEA DEI SOCI:** l’assemblea degli azionisti di DeLclima S.p.A.
- **CODICE/CODICE DI AUTODISCIPLINA:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
- **COD. CIV./C.C.:** il codice civile.
- **COLLEGIO/COLLEGIO SINDACALE:** il collegio sindacale di DeLclima S.p.A.
- **COMITATO CONTROLLO E RISCHI:** il Comitato Controllo e Rischi di DeLclima S.p.A.
- **COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE:** il Comitato Remunerazione e Nomine di DeLclima S.p.A.
- **CONSIGLIO/CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** il consiglio di amministrazione di DeLclima S.p.A.
- **EMITTENTE/SOCIETÀ/DELCLIMA:** DeLclima S.p.A. con sede in Treviso, via Ludovico Seitz n. 47.
- **ESERCIZIO:** l’esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2012.
- **GRUPPO/GRUPPO DELCLIMA:** DeLclima S.p.A. e le società da questa controllate ai sensi dell’art. 2359 del Cod. civ. e dell’art. 93 del TUF.
- **Procedura OPC o Procedura sulle Operazione con Parti Correlate:** la “*Procedura sulle operazioni con parti correlate del Gruppo DeLclima S.p.A.*” approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 gennaio 2012 in conformità con quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221/2010 (come successivamente modificato).
- **REGOLAMENTO DI BORSA:** il “*Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.*” deliberato dall’Assemblea di Borsa Italiana S.p.A. del 28 giugno, approvato da Consob con delibera n. 17904 del 25 agosto 2011 e in vigore dal 3 ottobre 2011.
- **REGOLAMENTO EMITTENTI:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

- **REGOLAMENTO MERCATI:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.
- **REGOLAMENTO PARTI CORRELATE:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.
- **RELAZIONE:** la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che la DeLclima S.p.A. è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.
- **SCISSIONE:** l'operazione di scissione parziale proporzionale di De' Longhi S.p.A. a favore della società interamente posseduta DeLclima S.p.A., in virtù della quale la partecipazione totalitaria detenuta in De' Longhi Professional S.A. è stata trasferita a DeLclima S.p.A. La Scissione ha avuto efficacia il 1° gennaio 2012.
- **TUF:** il D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ.

Il sistema di governo societario di DeLclima è quello tradizionale (c.d. modello “latino”).

Gli organi societari di DeLclima sono quindi l’Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale; nell’ambito dell’organo amministrativo sono costituiti il *Comitato Controllo e Rischi e per l’operatività con parti correlate* (in breve “*Comitato Controllo e Rischi*”) nonché il *Comitato Remunerazione e Nomine*. In particolare, i suddetti Comitati rappresentano un’articolazione interna del Consiglio di Amministrazione, con un ruolo istruttorio, consultivo e propositivo la cui attività ha l’obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio.

L’attività del Consiglio di Amministrazione di monitoraggio e attuazione delle norme in tema di Corporate Governance è coadiuvata anche dalla funzione di Internal Auditing.

La Società è il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento sulle società del Gruppo DeLclima, anche in materia di governance, attraverso la raccomandazione dell’adozione dei principi (ad esempio, quelli del Codice Etico) e, ove possibile, dei regolamenti specifici in materia (ad es. le “*Linee guida sulle operazioni particolarmente significative*”, che attribuiscono alla competenza del Consiglio di Amministrazione di DeLclima S.p.A. l’esame e l’approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario all’interno del Gruppo DeLclima), pubblicati nel sito internet www.del-clima.com, nella sezione “*Investor Relations*” – “*Governance*” – “*Documenti Societari*”.

L’obiettivo del sistema di governo societario adottato da DeLclima S.p.A. è quello di garantire il corretto funzionamento della Società e del Gruppo DeLclima in generale, nonché la valorizzazione su scala globale dell’affidabilità dei suoi prodotti e, di conseguenza, del suo nome.

• L'ASSEMBLEA

Competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla legge e dallo Statuto Sociale vigente (pubblicato nel sito internet della Società, sezione "Investor Relations" - "Governance" - "Documenti Societari" - 2013"), ai quali si fa qui integrale rinvio.

Si ricorda inoltre che, in data 10 novembre 2011, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, il "Regolamento Assembleare di DeLclima S.p.A." volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea sia ordinaria che straordinaria della Società, pubblicato nella sezione "Investor Relations" - "Governance" - "Documenti Societari"- 2011" del sito internet www.del-clima.com.

• IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra tre e tredici, di volta in volta determinato dall'Assemblea. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente - ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto - ed eventualmente anche un Vice Presidente.

In base all'art. 21 dello Statuto Sociale, la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, con tutti i poteri relativi, compresi quelli occorrenti per agire in ogni sede giurisdizionale e la facoltà di nominare procuratori od avvocati alle liti con mandato anche generale, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominati, al Vice Presidente ed agli amministratori cui sono stati delegati specifici poteri, nei limiti delle deleghe loro attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Come più dettagliatamente illustrato nel seguito, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci), ivi comprese la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto Sociale a disposizioni normative e il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

• I COMITATI

In conformità con le previsioni dell'Autodisciplina, sono costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione il *Comitato Controllo e Rischi e per l'operatività con parti correlate* (in breve "*Comitato Controllo e Rischi*"), con un ruolo istruttorio, consultivo e propositivo, e il *Comitato Remunerazione e Nomine*, con un ruolo istruttorio, consultivo e propositivo; non è invece stato ritenuto ad oggi necessario costituire un Comitato Esecutivo né un Comitato Nomine *ad hoc* (le cui funzioni sono state attribuite al *Comitato per la Remunerazione* che ha pertanto assunto la denominazione di *Comitato Remunerazione e Nomine*).

In attuazione del Regolamento Parti Correlate e della Procedura sulle Operazione con Parti Correlate, in considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" dell'Emissente, il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate attribuisce al comitato composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti con riferimento a tutte le operazioni con parti correlate sono stati attribuiti al *Comitato Controllo e Rischi*.

• IL COLLEGIO SINDACALE

Composto di tre membri effettivi e di due supplenti, è l'organo di controllo della Società. Al Collegio spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi le leggi e lo Statuto Sociale, rispetti i principi di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale deve altresì vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fattori di gestione, esperendo all'uopo le necessarie verifiche.

Spetta inoltre al Collegio vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da Codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie società controllate affinché queste ultime forniscano alla Società tutte le notizie necessarie per l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

In conformità al D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio Sindacale vigila, in particolare, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, e sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'Emittente.

§ § §

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI AL 18 MARZO 2013 (ex art. 123-bis, comma 1, TUF).

Di seguito vengono preciseate le informazioni sugli assetti proprietari alla data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione (18 marzo 2013), in conformità con quanto previsto dal vigente art. 123-bis, comma 1° del TUF.

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

L'intero capitale sociale di DeLclima S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 224.370.000,00= (duecentoventiquattramilionitrecentosettantamila/00), diviso in n. 149.580.000,00.= (centoquarantanove milioni cinquecentottantamila/00) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,50 (uno virgola cinquanta) ciascuna.

Si precisa che la Società non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono in vigore piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti di capitale anche gratuiti.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
N. AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (MERCATO)	DIRITTI E OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	149.580.000	100% Mercato Telematico Azionario standard gestito da Borsa Italiana S.p.a.	-
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO	-	-	-
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO	-	-	-

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF

Lo Statuto Sociale di DeLclima S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF

In base alle risultanze del libro dei Soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché di ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono i seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
THE LONG E TRUST	De' LONGHI SOPARFI SA De' LONGHI S.p.A.	75,019%*	75,019%*

* Partecipazione detenuta direttamente per il 74,996% da De' Longhi Soparfi SA e per il restante 0,053% da De' Longhi S.p.A.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto Sociale prevede poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF

Lo Statuto Sociale di DeLclima S.p.A. non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti Azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF

Nello Statuto Sociale di DeLclima S.p.A. non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né la separazione dei diritti finanziari connessi ai titoli dal possesso dei medesimi. I termini e le modalità da seguire per l'esercizio dei diritti di voto sono quelli illustrati al successivo paragrafo 16.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF

Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano alla Società accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano alla Società accordi che prevedono la possibilità di rinegoziazione delle condizioni contrattuali in caso di cambiamento di controllo delle società contraenti.

Lo Statuto Sociale di DeLclima S.p.A. non prevede né deroghe alle disposizioni contemplate dall'art. 104, commi 1° e 2° del TUF sulla passivity rule (obbligo della Società di astenersi dal compiere atti od operazioni che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta pubblica di acquisto), né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF

Alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato dall'Assemblea dei Soci ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. civ.

Lo Statuto Sociale della DeLclima S.p.A. prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi, nell'osservanza e nei limiti stabiliti dalla normativa in vigore al momento dell'emissione ma, al momento, non stabilisce le modalità e le condizioni di emissione né le altre caratteristiche richieste dalla legge.

L'Assemblea ordinaria, tenutasi il 23 aprile 2012, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 ss. del Cod. civ., ad acquistare azioni proprie (anche per il tramite delle sue controllate Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. e Rc Group S.p.A.) sino al raggiungimento del quantitativo massimo di n. 28.000.000 (ventotto milioni) per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera e, quindi, sino al 23 ottobre 2013; l'autorizzazione comprende anche il potere di disposizione delle azioni proprie eventualmente acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti.

Gli acquisti, ai sensi dell'art. 132 TUF e dell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti, possono essere effettuati (i) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, (ii) sul mercato, secondo modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita; (iii) mediante acquisto e vendita in conformità con le vigenti disposizioni regolamentari, di strumenti derivati negoziati sul mercato che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti; (iv) mediante attribuzione ai Soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro 18 mesi a far tempo dalla data dal 24 aprile 2012; (v) con modalità diverse ove consentito dall'art. 132, comma 3° del TUF, o da altre disposizioni normative, anche regolamentari, di volta in volta applicabili al momento dell'operazione; in ogni caso in modo da assicurare la parità di trattamento degli Azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie. Il prezzo di acquisto di

ciascuna delle azioni proprie deve essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo, non inferiore al 20% (venti per cento) e, come massimo, non superiore al 5% (cinque per cento) del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente l'acquisto; il prezzo della vendita a terzi viene definito unicamente nel limite del prezzo minimo, che deve essere tale da non comportare effetti economici negativi per la Società e comunque non inferiore al 95% (novantacinque percento) della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo può essere derogato solo in caso di scambi o cessioni di azioni proprie nell'ambito della realizzazione di progetti industriali, e nel caso di cessione di azioni in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2012, data di chiusura dell'esercizio sociale, né l'Emittente né le società dallo stesso controllate detenevano azioni di DeLclima.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ.)

DeLclima S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De Longhi Soparfi S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. del Cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

Al riguardo si segnala che l'oggetto sociale della controllante De'Longhi Soparfi S.A. indicato nello Statuto Sociale vieta il compimento di atti di ingerenza nella gestione di tutte le società partecipate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina - e come più avanti illustrato in dettaglio - le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo DeLclima S.p.A. sono riservate all'esame collegiale ed alla approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente DeLclima S.p.A., del quale fanno parte - come verificato in data 12 gennaio 2012 e riconfermato in data 18 marzo 2013 - sei (6) amministratori qualificati quali non esecutivi in relazione al criterio 2.C.1 del Codice di Autodisciplina, due (2) dei quali in possesso del requisito di indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina e di quelli stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4° e 148, comma 3° del TUF.

Si ritiene che la competenza e autorevolezza degli amministratori non esecutivi e indipendenti e il loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari,

costituisca una ulteriore garanzia a che tutte le decisioni del Consiglio siano adottate nell'esclusivo interesse della Società e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo.

* * *

Si precisa che:

- (A) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1°, lettera *i*) del TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella sezione I (*"Politiche di Remunerazione 2013"*) della *"Relazione Annuale sulla Remunerazione di DeLclima S.p.A."* (paragrafo 3.9) redatta ai sensi dell'art 123-ter del TUF, disponibile nella sezione *"Investor Relations" - "Governance" - "Assemblee" - "2013"* del sito *internet* www.del-clima.com;
- (B) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1°, lettera *l*) del TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (paragrafo 4.1, pag. 16).

§ § §

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società ritiene che l'allineamento delle strutture interne di Corporate Governance a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha, infatti, aderito al Codice di Autodisciplina sin dalla sua costituzione, adottando una Delibera Quadro e una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei criteri e principi ivi contenuti.

Al fine di adeguare la governance della Società alle nuove raccomandazioni e alle modifiche introdotte al Codice nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha poi adottato, nella seduta del 18 dicembre 2012, una nuova Delibera Quadro mediante

la quale ha ribadito l'adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni che verranno evidenziate nel prosieguo della presente Relazione), provvedendo all'attuazione delle nuove raccomandazioni e confermando le deliberazioni in tema di corporate governance precedentemente assunte.

Prima di procedere alla descrizione della struttura di Corporate Governance dell'Emittente si precisa che, da ultimo, nella riunione del 12 novembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo DeLclima S.p.A. ha identificato tra le società che a seguito della Scissione sono entrate a far parte del Gruppo DeLclima, le società di diritto italiano Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A. quali società "controllate aventi rilevanza strategica", senza peraltro che ciò - a giudizio del Consiglio di Amministrazione - influenzi in misura rilevante la struttura di governance dell'Emittente.

Si precisa che, per quanto concerne i riferimenti statutari, la presente Relazione fa rinvio allo Statuto Sociale - così come vigente alla data di approvazione della stessa - nella versione entrata in vigore a seguito della Quotazione e dell'efficacia della Scissione così come modificata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2012.

Lo Statuto Sociale di DeLclima S.p.A. e la presente Relazione sono consultabili sul sito internet della Società all'indirizzo www.del-clima.com, rispettivamente nelle sezioni "*Investor Relations*" - "*Governance*" - "*Documenti Societari*" - "*2013*" e "*Investor Relations*" - "*Governance*" - "*Assemblee*" - "*2013*". Il Codice di Autodisciplina è invece accessibile al pubblico all'indirizzo internet www.borsaitaliana.it.

Si informa infine che la Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance dell'Emittente stesso.

§ § §

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF

Nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la modifica degli articoli 11 e 19 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-ter, comma 1-ter e 148, comma 1-bis del TUF - come

modificati dalla legge n. 120/2011 "recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati" ("Legge 120") - e all'attuale disposto dell'art. 144-*undieci* del Regolamento Emittenti. Come noto, in conseguenza di tali modifiche, è ora richiesto che gli statuti delle società quotate prevedano un criterio per la nomina dei membri degli organi societari che assicuri che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo (arrotondato per eccesso) dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri effettivi del Collegio Sindacale. E' previsto, inoltre, dalla Legge 120 un regime transitorio che, in luogo della più elevata quota di almeno un terzo che sarà applicata a regime, dispone che per il primo mandato dei tre da compiersi in attuazione delle nuove disposizioni la quota da riservarsi al genere meno rappresentato sia pari soltanto ad almeno un quinto degli amministratori e sindaci eletti. Il Consiglio di Amministrazione di DeLclima S.p.a. ha deciso di avvalersi di tale regime transitorio, come risulta dal nuovo articolo 27 dello Statuto.

In conformità con l'art. 147-*ter* del TUF, l'art. 11 dello Statuto Sociale di DeLclima S.p.A., così come modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2012, prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, assicurando nella composizione del Consiglio di Amministrazione l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto della normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi e con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata in alcun modo con i Soci che hanno presentato o votato la lista più votata (gli altri membri essendo tratti da quest'ultima).

In osservanza a quanto disposto dall'art. 147-*ter*, comma 4° del TUF, la stessa norma statutaria prevede, inoltre, che tra i candidati alla carica di amministratore, almeno due - che dovranno essere indicati al secondo e al settimo posto di ciascuna delle liste presentate - siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-*ter* del TUF.

Lo Statuto Sociale non prevede per gli amministratori requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF, né requisiti di onorabilità e/o professionalità diversi e ulteriori rispetto a quelli richiesti dalla legge per l'assunzione della carica di amministratore.

E' inoltre statutariamente previsto che le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi (maschile e femminile), in modo che uno e l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere viene riconosciuto dallo Statuto Sociale ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, che alla data di approvazione della presente Relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, come stabilito dalla Consob con delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013.

Le liste dei candidati presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale - con le apposite certificazioni degli intermediari abilitati, i curricula dei candidati e le relative dichiarazioni e attestazioni richieste dalla normativa, anche regolamentare, vigente e dallo Statuto Sociale - nel termine stabilito dall'art. 147-*ter*, comma 1-bis, del TUF, e cioè entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale per l'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno, fatto salvo quanto di seguito previsto per assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto della normativa - anche regolamentare - di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi;

b) il restante amministratore è tratto dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla lettera a).

In caso di presentazione o di ammissione alla votazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati amministratori nell'ambito di tale lista, secondo il numero progressivo con il quale i medesimi sono stati elencati nella lista stessa.

Qualora a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata, la composizione del Consiglio di Amministrazione non risulti conforme alla normativa - anche regolamentare - di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in

ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto nella medesima lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla normativa – anche regolamentare – di volta in volta vigente e, in particolare, a quella inherente l'equilibrio tra i generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora non fosse possibile procedere alla nomina degli amministratori con il metodo di lista, l'assemblea delibererà con la maggioranza di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, nel rispetto della normativa – anche regolamentare – di volta in volta vigente e, in particolare, di quella inherente l'equilibrio tra i generi.

La sostituzione in corso di mandato di uno o più degli amministratori eletti dall'Assemblea dovrà avvenire nel rispetto della normativa – anche regolamentare – di volta in volta vigente e, in particolare, di quella inherente l'equilibrio tra i generi.

Si precisa che in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione non sono applicabili norme legislative di settore ulteriori rispetto a quelle del TUF.

Con riguardo alla modificazione dello Statuto Sociale, ogni modifica andrà operata nel rispetto dei principi legislativi e regolamentari vigenti, con la precisazione che al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza a deliberare nelle materie di cui all'art. 2365, comma 2 del Cod. civ., ivi compresi gli adeguamenti dello Statuto Sociale alle disposizioni normative.

PIANI DI SUCCESSIONE

In considerazione dell'attuale struttura manageriale della Società, della sua recente quotazione nonché delle sue attuali dimensioni, nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha valutato di non adottare per il momento un piano di successione degli amministratori esecutivi.

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data di approvazione della presente Relazione è riportata nella *Tabella 1* in appendice al

presente documento (pag. 80); l'organo amministrativo così composto - che verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 10 novembre 2011 (che ha fissato il numero complessivo degli amministratori in sette) con effetto dalla data di efficacia della Scissione (e, dunque, dal 1° gennaio 2012).

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dal socio unico De' Longhi S.p.A. precedentemente all'efficacia della Scissione e all'ammissione a quotazione delle azioni dalla Società presso il MTA, nel vigore del precedente Statuto Sociale che non prevedeva la disciplina relativa al c.d. voto di lista ex art. 147-ter del TUF.

A seguito delle dimissioni del consigliere Ing. Luca Maria Bettale intervenute in data 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 15 gennaio 2013, ha provveduto alla nomina per cooptazione di un nuovo componente del Consiglio nella persona del dott. Fabio De' Longhi, dopo aver verificato l'inesistenza a carico del nuovo amministratore delle cause di ineleggibilità, decadenza e incompatibilità nonché del possesso da parte del medesimo dei requisiti di onorabilità richiesti dalla normativa applicabile per la nomina alla carica di amministratore di società quotata (in particolare, il possesso dei requisiti di onorabilità di cui al combinato disposto dell'art. 147 *quinquies* e 148, comma 4° del T.U.F. e dell'art. 2 del D. M. 30 marzo 2000, n. 162). Il Consiglio pur riscontrando non sussistenti, con riferimento al nuovo amministratore, i requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli artt. 147 *ter*, 4° *comma* e 148, 3° *comma* del T.U.F., nonché dai principi dell'autodisciplina, dopo aver preso atto della sussistenza dei suddetti requisiti di indipendenza in capo a due dei suoi membri e, in particolare ai Consiglieri Domenico Guidi e Ramon Marimon, ha ritenuto l'organo amministrativo della Società regolarmente costituito. Il dott. Fabio De' Longhi, ai sensi di legge, rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea degli azionisti della Società (che sarà convocata per il prossimo 23 Aprile 2013).

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione, anche ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti:

- 1. DOTT. GIUSEPPE DE' LONGHI** (*Presidente e Amministratore non esecutivo nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 10 novembre 2011*) è nato a Treviso il 24 aprile 1939. Dopo aver conseguito la laurea in Economia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, ha sviluppato l'attività della De' Longhi S.p.A. al punto da trasformarla in società capogruppo di un Gruppo multinazionale. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.A..
- 2. ING. CARLO GROSSI** (*Amministratore delegato, Amministratore incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e Direttore Generale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 10 novembre 2011*) è nato a Lecco il 16 gennaio 1956. Dopo aver conseguito la laurea in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Bologna, dal 1980 al 1990 assume diversi incarichi nel Gruppo GD S.p.A. (leader mondiale nelle macchine per la lavorazione del tabacco) tra cui quello di Marketing Director. Dal 1991 al 1993 ricopre il ruolo di Direttore Generale di SIMA S.r.l. e di PROMATECH S.r.l. (settore dei macchinari per il tessile). Dal 1993 al 1998 è nominato amministratore delegato di OCME S.r.l. (settore dei macchinari per imballaggio e sistemi di stoccaggio). Dal 1998 al 2001 ricopre l'incarico di amministratore delegato di CasMatic S.p.A., società appartenente al Korber Group (leader nel settore dei macchinari per tabacco e carta). Dal 2001 entra nel Gruppo De'Longhi e ricopre il ruolo di amministratore delegato di Climaveneta S.p.A. (leader europeo nei macchinari per impianti centralizzati di climatizzazione), nonché altri ruoli tra cui quello di consigliere di amministrazione di De'Longhi Professional S.A., la subholding che, possiede direttamente l'intero capitale sociale delle società della Divisione *Professional*, Climaveneta S.p.A., R.C. Group S.p.A. e DL Radiators S.p.A.
- 3. DOTT.SSA SILVIA DE' LONGHI** (*Amministratore non esecutivo, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 10 novembre 2011*) è nata l'8 settembre 1984 a Trieste, International Baccalaureate conseguito al Sevenoaks College (UK) e Laurea specialistica in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Trieste. Attualmente, oltre a ricoprire la carica di consigliere di amministrazione di De'Longhi S.p.A., si occupa di marketing e sviluppo nuovi prodotti a marchio De'Longhi, Kenwood e Ariete.
- 4. ING. LUCA MARIA BETTALE,** (*Amministratore non esecutivo, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 10 novembre 2011, in carica sino al Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012*) è nato a Milano il 28 agosto 1956. Laureato in Ingegneria Nucleare presso l'Università "Politecnico" di Milano. Inizia la sua esperienza professionale al CERN di Ginevra ancor prima della laurea conseguita nel 1980; nel 1982 rientra in Italia per svolgere attività di progettazione elettronica prima in Kontron (Gruppo La Roche, settore medicale) e poi in Silena (sistemi elettronici di rilevazione nucleare). Negli anni successivi ha svolto attività di consulenza di direzione prima in McKinsey & Company, poi, a partire dal 1989, nell'ufficio italiano di Bain & Company Italia; partner dal 1991 e director dal 1998 di Bain & Company Italia, si è dedicato allo sviluppo del settore dei servizi della media impresa industriale e manifatturiera italiana, con particolare attenzione ai beni di lusso, alle telecomunicazioni, ai consumer products e al mondo del private equity realizzando progetti di strategia di portafoglio o d'impresa, di strategia industriale, di organizzazione e miglioramento operativo, di fusione/acquisizione e quotazione, di

ristrutturazione finanziaria. Nell'agosto del 2011 ha terminato il suo rapporto con Bain & Company Italia e attualmente collabora in qualità di consulente con diverse istituzioni e imprese italiane.

5. DOTT. CARLO GARAVAGLIA (*Amministratore non esecutivo, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 10 novembre 2011*) è nato a Legnano il 15 maggio 1943. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1972. E' Revisore Ufficiale dei Conti dal 1979, ora Revisore legale. Partner della società di revisione KPMG di Milano dal 1970 al 1976. Socio fondatore dello Studio Legale Tributario L. Biscozzi - A. Fantozzi, e dal 1998 socio fondatore dello Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili. Console Onorario, titolare dell'ufficio consolare onorario del Granducato di Lussemburgo in Milano, con competenza sulla regione Lombardia.

6. RAG. DOMENICO GUIDI (*Amministratore non esecutivo e Indipendente, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 10 novembre 2011*) è nato l'8 dicembre 1948 a Carpegna (PU). Diplomato in ragioneria presso l'istituto "Nicola Moreschi" di Milano nel 1967. Dal 1968 al 1991 ha lavorato presso diverse filiali della Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. dapprima quale impiegato e successivamente quale direttore di filiale. Dal 1991 al 1996 ha ricoperto per la stessa banca la carica di vice direttore commerciale con delega a sovraintendere l'operatività di tutte le filiali della banca medesima. Nel 1996 e sino al 1998 ha ricoperto, tra l'altro, l'incarico di assistente del vice presidente ed amministratore delegato della Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. Nel luglio del 1996 è stato distaccato presso la Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A. e ha assunto prima l'incarico di direttore commerciale (dal dicembre 1996 al maggio 1998), poi quello di vice direttore generale (dal giugno del 1998 al 25 gennaio del 1999) e infine quello di direttore generale che ha ricoperto sino al giugno 2003. Nel luglio 2003 è stato nominato direttore generale della Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. e ha ricoperto tale ruolo sino al dicembre 2009. Dall'aprile 2004 all'aprile 2011 è stato membro del consiglio di amministrazione di Centrobanca S.p.A.

7. PROF. RAMON MARIMON (*Amministratore non esecutivo e Indipendente, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 10 novembre 2011*). Nato il 23 novembre 1953 a Barcellona. Laureato in Economia all'Università Autonoma di Barcellona, ha conseguito il Master e il Dottorato (PhD) in economia presso "Northwestern University" (Chicago, 1984). E' stato professore di Economia all'University of Minnesota (1984-1991), Fellow della Hoover Institution, Stanford University, cofondatore dell'Universitat Pompeu Fabra (Barcellona nel 1990), dove è attualmente Professore (in 'leave of absence'), professore all'European University Institute (1995-2000), visiting Professor in molte università, fra le quali la New York University, Stanford, Cambridge University, Parigi Sorbonne, Università di Zurigo, Torcuato Di Tella - Buenos Aires, IGIER-Bocconi, Luiss e alla Federal Reserve Bank di Minneapolis (varie volte dal 1984 al 2009). Dal 2000 al 2002 ha ricoperto l'incarico di Segretario di Stato per la Politica Scientifica e Tecnologica, con delega sull'industria (e il rispettivo portafoglio) nel Governo Spagnolo. In questa qualità è stato presidente di numerosi consigli di amministrazione pubblici e privati, fra i quali IDAE (energie rinnovabili), CSIC (consiglio Nazionale della Ricerca Spagnola), Grandecan (Gran Telescopio delle Canarie), CDTI (Centro per lo Sviluppo Tecnologico e dell'Innovazione). Ha preso parte, in

particolare nel semestre di presidenza spagnola, ai Consigli Europei su Industria, Innovazione e Ricerca, diventando poi Consulente Esperto per la Commissione Europea su questi temi. Cofondatore della "Barcelona Graduate School of Economics" (2006), della quale è attualmente presidente. E' direttore del Max Weber Programme e Professore di economia all'"European University Institute" (Firenze, dal 2006). Presidente dell'Associazione Spagnola di Economia (2004) e della "Society of Economic Dynamics" (2012- 2015); membro di molte altre associazioni economiche internazionali (European Economic Association, National Bureau for Economic Research, Centre for Economic Policy Research, etc). E' specializzato in Macroeconomia, Economia Europea, Economia dell'Innovazione e Mercato del Lavoro. Oltre a diversi libri in inglese, catalano e spagnolo, ha pubblicato sulle principali riviste internazionali di economia.

DOTT. FABIO DE' LONGHI (*Amministratore non esecutivo in carica dalla riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2013*) è nato a Treviso il 24 settembre 1967. Dopo aver conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, ha ricoperto diverse cariche all'interno della Direzione Commerciale e Marketing della Società, sia in Italia sia all'estero. Attualmente ricopre la carica di Vicepresidente e Amministratore Delegato di De'Longhi S.p.A., nonché di consigliere nella società quotata DeLclima S.p.a.

Si precisa sin d'ora che la sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori della Società è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione in conformità con i criteri applicativi stabiliti dagli artt. 2 e 3 del Codice di Autodisciplina nonché del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4° e 148, comma 3° del TUF, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare del 18 marzo 2013 e che il Collegio Sindacale ha preso atto della corretta attuazione di tali criteri. Al fine di una corretta attuazione dei principi di Autodisciplina, come già rammentato, il Consiglio ha previamente identificato (con delibera del 10 novembre 2011, confermata in data 12 gennaio 2012 e, da ultimo, nella seduta del 12 novembre 2012) Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A. quali società aventi rilevanza strategica del Gruppo DeLclima S.p.A.

La composizione del Consiglio di Amministrazione e le informazioni rilevanti per ciascun amministratore nominato rispettivamente membro del Comitato Remunerazione e Nomine e/o membro del Comitato per il Controllo e Rischi sono indicate nella Tabella 1 riportata in appendice alla presente Relazione (pag. 80); si ricorda che la Società non ha al suo interno un Comitato Esecutivo.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione è entrato in funzione dal 1° gennaio 2012 (data di efficacia della Scissione). In data 18 dicembre 2012 sono intervenute le

dimissioni del consigliere Ing. Luca Maria Bettale ed in data 15 gennaio 2013 è stato nominato consigliere per cooptazione il dott. Fabio De' Longhi che, ai sensi di legge, rimarrà in carica sino alla prossima Assemblea degli azionisti della Società.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

Si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione la Società non ha aderito al criterio applicativo 1.C.3. del Codice (che richiede al Consiglio di Amministrazione di esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società) in quanto si è ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai Soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.

Anche in ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2. del Codice, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli attuali consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data di approvazione della presente Relazione, sono di seguito schematicamente riportate nell'elenco riportato in appendice alla presente Relazione (pag. 82).

INDUCTION PROGRAMME

Ai fini dell'applicazione del criterio applicativo 2.C.2 del Codice (che richiede alla Società di consentire ad amministratori e sindaci, durante il loro mandato, di partecipare ad iniziative volte a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione) si segnala che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel corso dell'esercizio 2012 sono stati invitati alcuni dirigenti della Società e di società del Gruppo che hanno illustrato ai partecipanti le attività svolte.

Si evidenzia, inoltre, che, nella riunione del 18 dicembre 2012, il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno condiviso con il Consiglio l'opportunità di organizzare, a partire dal prossimo esercizio, almeno un incontro ad hoc annuale degli amministratori e sindaci con i principali dirigenti del Gruppo.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di DeLclima S.p.A. riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione si è riunito dieci volte e per l'esercizio in corso sono programmate almeno sei riunioni (tre riunioni, tra cui quella di approvazione della presente Relazione sono già avvenute).

Di regola le riunioni del Consiglio hanno avuto una durata di circa 2 ore ed hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri; in particolare, la percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle sedute consiliare che si sono svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono le seguenti: dott. Giuseppe De' Longhi 90%; ing. Carlo Grossi: 100%; dott.ssa Silvia de' Longhi: 90%; ing. Luca Maria Bettale 100%; dott. Carlo Garavaglia: 100%; rag. Domenico Guidi: 100%; dott. Ramon Marimon: 90%.

L'informativa pre-consiliare è garantita attraverso la distribuzione in via telematica, con avviso di ricevimento e di lettura, da parte dell'addetto agli Affari Legali e Societari, di tutta la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione, adeguandosi al nuovo Codice di Autodisciplina, ha deliberato di identificare in almeno due giorni precedenti la data fissata per la seduta consiliare, salvi i casi di urgenza, il termine di preavviso ritenuto congruo per inviare la documentazione in modo da consentire un'informativa tempestiva e completa degli amministratori e sindaci.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente (o dal Vicepresidente, se nominato) o, in caso di sua assenza, la presidenza spetta al Consigliere nominato dagli intervenuti. Il Consiglio nomina un Segretario che può essere scelto anche al di fuori dei suoi membri, indicandolo di regola nell'addetto all'Ufficio Affari legali e societari del Gruppo DeLclima. Il Presidente, una volta accertata l'esatta identificazione delle persone e la legittimazione a presenziare, la possibilità di tutti i partecipanti di intervenire oralmente, in tempo reale, su tutti gli argomenti, di poter visionare e ricevere la documentazione e di poterne trasmettere, cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno sia dedicato il tempo necessario per consentire un dibattito costruttivo, incoraggiando i contributi dei consiglieri. Gli

argomenti all'ordine del giorno sono solitamente illustrati – per lo più sulla base di documentazione previamente distribuita e depositata agli atti della Società – dall'Amministratore Delegato, sovente con la partecipazione e l'ausilio dei dirigenti coinvolti nella questione di cui si tratta, ovvero dal Presidente del Comitato competente per materia. A seguito dell'illustrazione, si apre il dibattito, con l'intervento dei consiglieri al fine di porre questioni all'estensore ovvero fornire suggerimenti o spunti di riflessione.

Alle riunioni del Consiglio hanno partecipato soggetti estranei al Consiglio in qualità di invitati (tra cui il CFO e Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili societari ed il Responsabile della funzione di Internal Audit della Società), in relazione alle specifiche materie trattate dal Consiglio di Amministrazione, di modo da valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli amministratori possono acquisire un'informativa adeguata sulle materie oggetto di discussione.

In conformità alla legge e allo Statuto Sociale, il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto Sociale non è espressamente riservato all'Assemblea.

Lo Statuto Sociale (art. 12) riserva, in particolare, all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre a quelle non delegabili ai sensi di legge, le seguenti attribuzioni: (i) l'approvazione dei budget e dei piani triennali; (ii) la fissazione dei criteri relativi alla formazione ed alla modificazione dei regolamenti interni; (iii) la nomina e la revoca di direttori generali. La norma statutaria prevede inoltre che per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale, il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può altresì: (i) istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri, il numero dei componenti e le modalità di funzionamento; (ii) delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti di delega, ad uno o più amministratori; (iii) nominare uno o più Comitati con funzioni consultive, anche al fine di adeguare il sistema di governo societario alle raccomandazioni in tema di Corporate Governance; (iv) nominare uno o più direttori generali, determinandone le attribuzioni e le facoltà; (v) nominare, o attribuire ad amministratori la facoltà di nominare, direttori, vice direttori, procuratori e, più in generale, mandatari per il compimento di determinati atti o categorie di atti o per operazioni determinate. Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare: (i) fusioni nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Cod. civ.; (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie; (iii) la riduzione del

capitale sociale in caso di recesso dei soci; (iv) l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni normative; (v) il trasferimento della sede sociale all'interno del territorio nazionale.

Lo Statuto Sociale (art. 6) riserva inoltre al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare l'emissione di obbligazioni non convertibili in azioni (come previsto dall'art. 2410 del Cod. civ.).

Inoltre, in relazione ai criteri applicativi 1.C.1 e 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, in data 18 dicembre 2012, con delibera quadro adottata al fine di recepire le nuove raccomandazioni dell'autodisciplina (che ha sostituito quella adottata il 10 novembre 2011 e confermata il 12 gennaio 2012), il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di riservare alla propria competenza, oltre alle funzioni stabilite per legge e per Statuto (e nel rispetto dei limiti delle medesime), le seguenti materie:

- a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che ad essa fa capo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione; definire il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- b) definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente;
- c) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società controllate aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale sia della Società sia delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e alla gestione dei rischi;
- d) stabilire la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) deliberare in merito alle operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, poste in essere dalla medesima e dalle sue controllate, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in

generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo (“Linee Guida”);

g) effettuare, almeno una volta all’anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Tenuto conto degli esiti della valutazione, esprimere agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, un orientamento sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna; in particolare, valutare la sussistenza dei requisiti di esecutività, non esecutività e indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina, avendo cura di garantire la presenza di un numero di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti rispettosa dei criteri applicativi indicati dal Codice stesso;

h) nominare, tutte le volte in cui sia ritenuto opportuno, un “*lead independent director*” al quale attribuire le seguenti funzioni:

- coordinare l’attività degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti al fine di migliorarne il contributo all’attività e al funzionamento del Consiglio;
- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l’espletamento della sue mansioni garantendo, tra l’altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all’anno;

i) fornire informativa, nella Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari della Società: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all’interno del consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l’anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione dell’art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell’esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (3)

sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g).

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre tenuto, con l'assistenza del *Comitato Controllo e Rischi*, a:

- l) definire ed aggiornare le *Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi*, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, avendo cura di determinare i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa, coerentemente con gli obiettivi strategici individuati;
- m) individuare al suo interno uno o più amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi");
- n) valutare periodicamente - e di regola in occasione delle (o precedentemente alle) riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e di quella semestrale, previo parere del *Comitato Controllo e Rischi*- l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- o) approvare, con cadenza almeno annuale, previo parere del *Comitato Controllo e Rischi*, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- p) illustrare, previo parere del *Comitato Controllo e Rischi*, gli elementi essenziali del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- q) valutare, previo parere del *Comitato Controllo e Rischi*, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- r) nominare e revocare, su proposta dell'Amministratore incaricati del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e previo parere favorevole del *Comitato*

Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile della funzione di Internal Audit. Assicurare che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e ne definire la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Sempre nella seduta del 18 dicembre 2012 sono inoltre state riservate al Consiglio, in relazione all'Art. 6 del Codice di Autodisciplina, le seguenti competenze:

- a) esaminare le proposte del *Comitato per la Remunerazione* e, sentito il Collegio Sindacale, determinare la remunerazione aggiuntiva del Presidente e del Vice Presidente nonché dell'Amministratore Delegato, e degli altri eventuali amministratori che ricoprono particolari cariche; il Consiglio di Amministrazione determina altresì il compenso da riconoscere agli Amministratori per la partecipazione ai comitati consiliari;
- b) definire, su proposta del *Comitato per la Remunerazione*, la politica per la remunerazione della Società;
- c) approvare la Relazione sulla Remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- d) predisporre, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, i piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e, su delega dell'Assemblea, ne cura la loro attuazione avvalendosi del *Comitato per la Remunerazione*;
- e) predisporre, con l'ausilio del *Comitato per la Remunerazione*, i piani di incentivazione a medio - lungo termine "cash" e ne cura la loro attuazione avvalendosi del Comitato per la Remunerazione;
- f) istituire al proprio interno un *Comitato per la Remunerazione* nel rispetto dei principi dettati dal Codice di Autodisciplina.

In linea con la governance della Società il Consiglio di Amministrazione inoltre:

- g) definisce gli obiettivi e approva i risultati aziendali e i piani di performance ai quali è connessa la determinazione della remunerazione variabile degli amministratori, ove prevista;
- h) approva i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- i) definisce su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere del *Comitato Controllo e Rischi* - la

struttura della remunerazione del Responsabile della funzione Internal Audit, in coerenza con le politiche retributive della Società e sentito il parere del *Comitato Controllo e Rischi*.

In relazione al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha affermato, da ultimo nella seduta del 18 marzo 2013, il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigente disposizioni di legge e di Statuto. Si precisa che in osservanza della procedura OPC gli organi delegati devono fornire una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha:

(A) approvato, in data 10 novembre 2011 (con deliberazione fatta propria poi dal Consiglio attualmente in carica nella seduta del 12 gennaio 2012), con effetto dalla data di efficacia della Scissione, le *"Linee guida sulle operazioni particolarmente significative"* ("Linee Guida") che contengono precisi criteri di identificazione delle operazioni riservate alla competenza del Consiglio, in quanto operazioni rilevanti concluse con terzi (e, sino al recente aggiornamento delle Linee Guida, anche con parti correlate), anche attraverso le società controllate. Sono considerate particolarmente significative: (i) le operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob; (ii) le operazioni il cui controvalore complessivo sia superiore al 5% del patrimonio netto del Gruppo DeLclima risultante dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato; (iii) le operazioni di acquisizione e dismissione di partecipazioni in società (in società che hanno effetto sull'area di consolidamento) in cui il rapporto tra il totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione ed il totale attivo della Società, come risultante dal più recente stato patrimoniale consolidato del gruppo DeLclima S.p.A. pubblicato, sia superiore al 5%; (iv) le operazioni di acquisizione di partecipazioni o rami di azienda in cui il rapporto tra il totale delle passività dell'entità oggetto dell'operazione ed il totale attivo della Società, come risultante dal più recente stato patrimoniale consolidato

del Gruppo DeLclima S.p.A. pubblicato, sia superiore al 5%. (v) Non sono considerate particolarmente significative le operazioni che siano tipiche o usuali o comunque siano concluse a condizioni standardizzate;

(B) adottato, in data 12 gennaio 2012, la *"Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate del Gruppo DeLclima S.p.A."* ("Procedura OPC") in conformità con quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, individuando le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate in conformità con le soglie di rilevanza previste dall'Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate.

Si precisa che, nel rispetto del Regolamento Parti Correlate e tenuto conto che la Società rientra nella definizione di "società di minori dimensioni" dettata dall'art. 3 del regolamento medesimo, il ruolo e le competenze rilevanti che la normativa regolamentare attribuisce ai Comitati costituiti, in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, sono attribuiti al *Comitato Controllo e Rischi* dell'Emittente, costituito da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti (il Comitato è perciò anche chiamato *"Comitato Controllo e Rischi e l'operatività con le Parti Correlate"*). La Procedura OPC prevede che tutte le operazioni con parti correlate (sia di maggiore, sia di minore rilevanza) siano deliberate dall'organo di volta in volta competente solo dopo il rilascio di un motivato parere non vincolante da parte del *Comitato Controllo e Rischi*, avente ad oggetto l'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione.

(C) effettuato, in data 15 gennaio 2013, il monitoraggio del Piano Industriale 2012-2013 ed approvato il nuovo Piano Industriale per gli esercizi 2013-2014 che è stato poi successivamente aggiornato nella seduta del 18 marzo 2013;

(D) definito, in data 18 marzo 2013, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici individuati;

(E) identificato da ultimo, nella seduta del 12 novembre 2012, le società controllate Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A., quali società aventi rilevanza strategica del gruppo DeLclima; tale identificazione è avvenuta tenendo conto dei seguenti criteri: i) fatturato; ii) presenza e numero di amministratori della Capogruppo all'interno del Consiglio di Amministrazione della controllata; iii) attivo patrimoniale; iv) rilievo strategico all'interno del Gruppo e del mercato;

(F) effettuato, in data 18 marzo 2013, la valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle

controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, sulla base della relazione predisposta dal Responsabile della funzione di Internal Audit e della preventiva valutazione del *Comitato Controllo e Rischi*;

(G) valutato, in data 18 marzo 2013, il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;

(H) effettuato, sempre nella seduta del 18 marzo 2013, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *self assessment*), dando atto che l'attuale Consiglio è composto da 7 amministratori di cui 6 non esecutivi, 2 dei quali indipendenti, alla stregua dei criteri applicativi stabiliti dal Codice di Autodisciplina. Il processo di autovalutazione da parte dell'organo amministrativo si è svolto mediante l'inoltro da parte del Responsabile dell'Ufficio Affari Legali e Societari a ciascun consigliere di un apposito questionario ed ha riguardato in particolare: l'adeguatezza delle regole di *corporate governance* recepite dall'Emittente volte ad assicurare la conduzione della Società e del Gruppo secondo le best practices nazionali ed internazionali; l'adeguatezza delle dimensioni e della composizione dell'organo consiliare e dei comitati istituiti al suo interno all'operatività della Società; la tempestività e la completezza delle informazioni e della documentazione fornite dagli organi delegati ai membri del Consiglio e dei Comitati in merito al contesto in cui opera il Gruppo DeLclima e preliminarmente alle rispettive riunioni; ed infine la valutazione dei requisiti di indipendenza sulla base dei criteri stabiliti sia dalla legge, sia dal Codice di Autodisciplina.

Nel corso della stessa seduta consiliare sono stati esaminati gli esiti del processo di autovalutazione raccolti sulla base di un documento di sintesi stilato dal Responsabile Affari Legali e Societari, in considerazione del quale il Consiglio ha ritenuto – con valutazione positiva anche degli amministratori indipendenti – che la dimensione e la composizione dell'attuale Consiglio (composto da 7 amministratori di cui 6 non esecutivi, 2 dei quali indipendenti) sono pienamente adeguati rispetto all'operatività della Società; l'indipendenza dei propri consiglieri è stata valutata sulla base dei criteri stabiliti sia dalla legge sia dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione – con valutazione positiva anche degli amministratori indipendenti – ha altresì espresso, nella medesima seduta consiliare,

il proprio favorevole apprezzamento circa il funzionamento del Consiglio e dei Comitati ritenendo adeguate, complete e tempestive le informazioni e la documentazione fornita preliminarmente alle relative riunioni, e ha valutato come adeguate e soddisfacenti le informazioni ricevute dagli organi delegati nel corso delle riunioni consiliari, sia con riferimento all'andamento generale della gestione, sia con riferimento alle operazioni effettuate con parti correlate.

Nella seduta del 18 dicembre 2012 il Consiglio ha inoltre provveduto a:

(H) modificare lo Statuto Sociale in adeguamento alle disposizioni della Legge n. 120 del 12 luglio 2011 e relative norme regolamentari attuative; a tal fine sono stati modificati gli artt. 11 e 19 ed è stato introdotto un nuovo articolo 27;

(I) prendere atto delle modifiche apportate dall'Amministratore Delegato alla procedura c.d. "Internal dealing" per l'identificazione delle Persone Rilevanti e per la comunicazione delle operazioni effettuate dalle medesime relative ad azioni emesse dalla Società, al fine di adeguare la procedura medesima alle novità normative introdotte dalla Delibera Consob n. 18079 del 20.01.2012;

(L) a deliberare, sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20.01.2012, di avvalersi con decorrenza immediata della facoltà di opt-out prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis del Reg. Consob n. 11971/99 (e s.m.i.) e, pertanto, di derogare agli obblighi di pubblicazione di documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni".

(M) Nella seduta del 18 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha infine adottato, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, la versione aggiornata delle "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo DeLclima S.p.A" (le "Linee di Indirizzo") al fine di allinearne il testo originario - approvato nella seduta del 10 novembre 2011, con delibera fatta poi propria dal Consiglio attualmente in carica nella seduta del 12 gennaio 2012 - ai nuovi principi e criteri dell'autodisciplina.

Anche in ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte ad oggi dagli attuali consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati e in società finanziarie, bancarie,

assicurative o di rilevanti dimensioni sono schematicamente riportate nell'apposito elenco allegato alla presente Relazione (pag. 82).

Si precisa che l'art. 17 dello Statuto Sociale prevede che i membri del Consiglio di Amministrazione non siano soggetti al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del Cod. civ.

L'Emissente non ha ritenuto per il momento di aderire al criterio applicativo 1.C.4. del Codice di Autodisciplina, ritenendo sufficiente al riguardo la disciplina di legge in tema di conflitto di interessi, nonché le disposizioni contenute nella *"Procedure sulle operazioni con parti correlate del Gruppo DeLclima S.p.A."*. Pertanto il Consiglio non è chiamato né a valutare nel merito ciascuna fattispecie problematica, né a segnalare alla prima Assemblea utile eventuali criticità.

4.4. Organi Delegati

L'attuale Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante l'Amministratore Delegato (che la Società ha nominato nella persona dell'ing. Carlo Grossi). Al Presidente, dott. Giuseppe De' Longhi, sono stati attribuiti alcuni poteri da esercitarsi nei soli casi di urgenza ed entro il limite di Euro 100.000,00 (centomila/00), onde consentire, in caso di eccezionali impedimenti dell'Amministratore Delegato, a cui sono stati attribuiti poteri di ordinaria amministrazione, l'assunzione di decisioni urgenti e necessarie per la Società. Tale scelta è stata assunta anche in virtù della grande esperienza del Presidente che comunque al di fuori di tali casi eccezionali non viene coinvolto nell'amministrazione ordinaria della Società.

L'Amministratore Delegato:

- (i) rende conto al Consiglio di Amministrazione, con periodicità almeno trimestrale, delle operazioni effettuate nell'esercizio delle deleghe, sia per le operazioni ordinarie, sia per le operazioni atipiche ed inusuali, nonché per le operazioni non significative intercorse con parti correlate;
- (ii) sottopone all'approvazione del Consiglio le operazioni significative e con parti correlate la cui competenza esclusiva è riservata al Consiglio di Amministrazione, in

conformità con le “Linee Guida” approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2011 (con deliberazione fatta poi propria dal Consiglio di Amministrazione attualmente in carica nella seduta del 12 gennaio 2012).

Nella seduta del 12 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione – riservati alla sua esclusiva competenza, oltre a quelli al medesimo riservati dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle Linee Guida, i poteri relativi a: (i) sottoscrizione, acquisto, cessione di partecipazioni, anche di minoranza e costituzione di diritti reali sulle stesse; (ii) acquisto, cessione, affitto di aziende o rami di azienda; acquisto, cessione o licenze di marchi di impresa; (iii) acquisto o alienazione di beni immobili – ha conferito:

- all’Amministratore Delegato, Ing. Carlo Grossi, tutti i poteri di ordinaria amministrazione, da esercitare con firma libera e singola, e con facoltà di subdelega per singoli atti o per categorie di atti a dirigenti della Società o a procuratori;
- al Presidente, Dott. Giuseppe De’ Longhi, tutti i poteri di ordinaria amministrazione, entro il limite di Euro 100.000,00 (centomila/00) da esercitare con firma libera e singola nei soli casi di urgenza e senza facoltà di subdelega.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento all’art. 2 del Codice di Autodisciplina si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell’Emittente (CEO), tale essendo l’Amministratore Delegato ing. Carlo Grossi.

Informativa al Consiglio

L’Amministratore Delegato, adempiendo agli obblighi di legge, statutari (art. 13 dello Statuto Sociale) e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha sempre reso conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell’esercizio delle deleghe attribuite, con periodicità variabile secondo l’importanza delle deleghe e della frequenza del loro esercizio, ma comunque non inferiore al trimestre, fornendo con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione – fatti salvi i casi in cui per la natura delle delibere da assumere, le esigenze di riservatezza e/o la tempestività con cui il Consiglio abbia dovuto assumere le decisioni siano stati ravvisati motivi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie per permettere

al Consiglio di Amministrazione di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Gli elementi informativi forniti al Consiglio sono stati ritenuti dai suoi membri sempre esaustivi e hanno ricoperto di norma le motivazioni strategiche o di opportunità delle suddette operazioni, l'entità del loro conseguente impegno finanziario e la descrizione delle parti coinvolte, formando oggetto di apposita relazione.

In ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221/10 ed alla Procedura OPC, gli organi delegati sono tenuti a fornire una completa informativa, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

4.5. Altri Consiglieri Esecutivi

Ai sensi dei principi dell'Autodisciplina, a parte l'Amministratore Delegato non vi sono altri consiglieri della Società da considerarsi esecutivi ai sensi dei principi dell'Autodisciplina.

4.6. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 gennaio 2012 successiva alla nomina degli amministratori attualmente in carica, sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore ha ritenuto sussistenti i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori rag. Domenico Guidi e Prof. Ramon Marimon rispettando quanto richiesto dagli artt. 147-ter del TUF, per i Consigli composti da un numero di membri non inferiore a sette, e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina. L'esito di tali valutazioni è stata resa nota al mercato al momento della nomina mediante comunicato stampa.

In osservanza del Criterio applicativo 3.C.4, in data 18 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha eseguito, con esito positivo, l'annuale valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori rag. Domenico Guidi e prof. Ramon Marimon, avuto riguardo a tutti i criteri previsti e sopra citati e sentito il parere del Collegio Sindacale.

In ottemperanza al criterio applicativo 3.C.5. del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto correttamente applicati i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Si precisa che, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non adottare il criterio applicativo 3.C.6, lasciando agli amministratori indipendenti la facoltà di valutare, in ogni esercizio, se sussistono le ragioni per riunirsi in assenza degli altri amministratori.

Nel corso dell'Esercizio i consiglieri indipendenti hanno ritenuto opportuno riunirsi, in assenza degli altri amministratori:

- (i) in data 11 gennaio 2012 al fine di esprimere il proprio parere in merito all'adozione, da parte della Società, della Procedura OPC adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 gennaio 2012 in attuazione del Regolamento Parti Correlate;
- (ii) in data 22 giugno 2012 per discutere in merito alle informazioni loro fornite dalla Società e dall'Amministratore Delegato, all'effettivo loro coinvolgimento durante l'Esercizio, nonché e al corretto funzionamento dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

4.7. *Lead Independent Director*

Pur non ritenendo sussistere i presupposti indicati al criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha comunque nominato nella seduta del 12 gennaio 2012 l'amministratore indipendente, rag. Domenico Guidi, "*Lead Independent Director*", affinché provveda, conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina a (i) coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio; (ii) collaborare con il Presidente e l'Amministratore Delegato per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive; (iii) convocare, ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento della sue mansioni, riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Nel corso dell'Esercizio il Lead Indipendent Director ha collaborato con il Presidente al fine di assicurare la completezza e la tempestività dei flussi informativi a tutti gli

amministratori ed ha convocato due riunioni degli amministratori indipendenti, tenutesi rispettivamente l'11 gennaio 2012 ed il 22 giugno 2012.

§ § §

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In conformità al Codice di Autodisciplina, criterio applicativo 1.C.1. lett. j), oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, *primo e dodicesimo comma*, e 115-bis del TUF, nonché agli artt. 66 e *seguenti* e 152-bis e *seguenti* del Regolamento Emittenti, la Società ha adottato la "Procedura per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" e la "Procedura per l'istituzione, gestione e aggiornamento del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di DeLclima S.p.A." entrambe disponibili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.del-clima.com alla sezione "Investor Relations" - "Governance" - "Documenti Societari" - "2011".

§ § §

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF*)

In data 10 novembre 2011 (con delibera fatta propria poi dall'attuale Consiglio nella seduta del 12 gennaio 2012) e successivamente in data 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha aderito ai principi e ai criteri applicativi dell'art. 4 del Codice di Autodisciplina, stabilendo l'istituzione del "Comitato Remunerazione e Nomine" e del "Comitato Controllo e Rischi", costituiti e funzionanti ai sensi dei Codice medesimo. I principi e i criteri di funzionamento dei due Comitati sono i seguenti:

- i Comitati sono composti da non meno di 3 membri, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti; almeno uno dei membri del Comitato Controllo e Rischi deve essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e almeno uno dei membri del Comitato Remunerazione e Nomine deve essere in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria;
- i lavori dei Comitati sono coordinati da un presidente;

- il Consiglio può, con successiva deliberazione, integrare o modificare i compiti dei singoli Comitati;
- le riunioni di ciascun Comitato sono verbalizzate;
- nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni, mediante risorse finanziarie che verranno di volta in volta messe a disposizione dal Consiglio di Amministrazione;
- alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del Comitato stesso e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri;
- per la validità delle deliberazioni dei Comitati è richiesta la presenza della maggioranza dei rispettivi membri in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede;
- le riunioni sono validamente costituite anche quando tenute a mezzo di videoconferenza o conferenza telefonica, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e dagli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi, di ricevere la documentazione e di poterne trasmettere; in tal caso il Comitato si considera tenuto ove si trova il Presidente;
- il Consiglio informa annualmente il mercato con la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari circa l'istituzione e la composizione dei Comitati, il contenuto dell'incarico ad essi conferito, l'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio con la precisazione del numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

Nella seduta consiliare del 12 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione, in attuazione del Regolamento Parti Correlate, tenuto conto che DeLclima S.p.A. è "società di minori dimensioni" e fintanto che possa qualificarsi come tale, ha assegnato al *Comitato Controllo e Rischi* (denominato in precedenza Comitato per il Controllo Interno) il ruolo e le funzioni rilevanti in materia di operatività del Gruppo DeLclima con le parti correlate che il Regolamento Parti Correlate attribuisce ai Comitati costituiti, in tutto o in maggioranza, da amministratori indipendenti (il Comitato è perciò chiamato "*Comitato Controllo e Rischi e per l'operatività con le Parti Correlate*", in breve "*Comitato Controllo e Rischi*").

Nella seduta consiliare del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle nuove raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha deciso di non istituire un autonomo Comitato per le Nomine e ha attribuito le relative funzioni al Comitato per la Remunerazione che ha assunto, pertanto, la denominazione di *“Comitato Remunerazione e Nomine”*.

§ § §

7. COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE

In conformità con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina edizione 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 10 novembre 2011 ha istituito, con effetto dal 1° gennaio 2012 (data di efficacia della Scissione) il Comitato per la Remunerazione.

Al fine di adeguarsi al nuovo principio 5.P.1 del Codice di Autodisciplina edizione dicembre 2011, nella seduta consiliare tenutasi in data 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato – in considerazione delle dimensioni della Società, delle funzioni attribuite all'allora Comitato per la Remunerazione, nonché delle caratteristiche dei suoi componenti – di attribuire le funzioni del Comitato per le Nomine al Comitato per la Remunerazione che ha pertanto assunto la denominazione di *“Comitato Remunerazione e Nomine”*. Sempre in ossequio alle nuove raccomandazioni del Codice, nella stessa seduta il Consiglio ha inoltre nominato quale presidente del *Comitato Remunerazione e Nomine* l'amministratore indipendente Domenico Guido in sostituzione dell'amministratore non esecutivo dott. Carlo Garavaglia che continua comunque a far parte del Comitato medesimo.

Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazione e Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il *Comitato Remunerazione e Nomine* attualmente in carica è composto dai seguenti amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti:

- rag. DOMENICO GUIDI (Presidente e amministratore non esecutivo indipendente);
- prof. RAMON MARIMON (amministratore non esecutivo e indipendente);
- dott. CARLO GARAVAGLIA (amministratore non esecutivo).

Nel rispetto dei principi dell'autodisciplina, la composizione del Comitato attualmente in carica garantisce la presenza di soggetti che, in considerazione delle loro esperienze professionali, sono in possesso delle necessarie conoscenze ed esperienze in materia finanziaria nonché di politiche retributive.

Funzioni del Comitato Remunerazione e Nomine

Nella seduta del 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato – conformemente all'art. 6 del Codice di Autodisciplina in materia di Remunerazione degli Amministratori – di confermare al Comitato l'attribuzione delle funzioni precedentemente attribuite nelle sedute del 10 novembre 2011 e del 12 gennaio 2012, indicate in dettaglio nella “*Relazione sulla Remunerazione di DeLclima S.p.A.*” pubblicata sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo www.del-clima.com, nella sezione “*Investor Relations*” – “*Governance*” – “*Assemblee*” - “*2013*” e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

In considerazione delle funzioni previste per il comitato nomine dal criterio applicativo 5.C.1 del Codice di Autodisciplina, sempre nella seduta del 18 dicembre 2012 il Consiglio ha attribuito al *Comitato Remunerazione e Nomine* anche le seguenti funzioni:

- a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all’interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- b) esprimere raccomandazioni in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell’incarico di amministratore dell’emittente;
- c) esprimere raccomandazioni in merito all’autorizzazione, in via generale e preventiva, da parte del Consiglio di deroghe al divieto di concorrenza da parte degli amministratori previsto dall’art. 2390 cod. civ. e rispetto a eventuali fattispecie problematiche;
- d) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente e le riunioni vengono verbalizzate e i relativi verbali sono trascritti nell'apposito libro.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un budget *ad hoc* a disposizione del *Comitato Remunerazione e Nomine*, ma di volta in volta, quando il Comitato ritiene necessario od opportuno avvalersi di consulenti esterni, la Società mette a disposizione del medesimo le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni. Nel caso di ricorso a consulenti esterni, il Comitato per la Remunerazione verifica preventivamente che gli stessi non si trovino in situazioni tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio.

Nel corso dell'esercizio 2012 il *Comitato per la Remunerazione* si è riunito complessivamente 6 volte: in data 1 e 22 febbraio, 6 e 16 marzo, 11 ottobre e 10 dicembre 2012 con una partecipazione media del 100% dei suoi componenti e per una durata media di 1 ora e 15 minuti. Per l'esercizio in corso sono programmate almeno 5 riunioni del Comitato, di cui n. 1 si è già tenuta in data 15 marzo 2013.

Alle riunioni del Comitato svoltesi sino alla data della presente Relazione ha sempre partecipato un componente del Collegio Sindacale e il Direttore Risorse Umane di Gruppo.

Per ulteriori informazioni relative alle attività concreteamente poste in essere dal Comitato nel corso dell'Esercizio nella sua qualità di *Comitato per la Remunerazione* si rinvia a quanto descritto nella Sezione I, paragrafo 2.2 della "Relazione sulla Remunerazione di DeLclima S.p.A." pubblicata sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.del-clima.com, nella sezione "Investor Relations" - "Governance" - "Assemblee" - "2013" e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

§ § §

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni relative alla remunerazione degli amministratori si rinvia a quanto descritto nella Sezione I della “*Relazione sulla Remunerazione di DeLclima S.p.A.*” pubblicata sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo www.del-clima.com, nella sezione “*Investor Relations*” - “*Governance*” - “*Assemblee*” - “*2013*” e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

§ § §

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno, in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, appartiene al Consiglio di Amministrazione che stabilisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali. Il Consiglio verifica periodicamente il funzionamento del Sistema di Controllo Interno con l’assistenza del *Comitato Controllo e Rischi e per l’operatività con le Parti Correlate* (in breve, “*Comitato Controllo e Rischi*”) costituito nel proprio ambito e della funzione Internal Audit.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF

In data 12 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno il *Comitato per il Controllo Interno* (denominato anche “*Comitato per il Controllo Interno e per l’operatività con le Parti Correlate*”)- previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con la legge e con i criteri applicativi dell’art. 3 del Codice di Autodisciplina. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012, in adeguamento al Codice di Autodisciplina, ha assunto la denominazione di *Comitato Controllo e Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate*, (in breve “*Comitato Controllo e Rischi*”).

Sino al 18 dicembre 2012 il Comitato risultava composto dai consiglieri:

- Rag. Domenico Guidi Presidente (amministratore indipendente e Lead independent director);

- Ing. Luca Maria Bettale (amministratore non esecutivo);
- Prof. Ramon Marimon (amministratore indipendente).

In data 15 gennaio 2013, a seguito delle dimissioni del Consigliere Luca Maria Bettale (sostituito per cooptazione nella medesima seduta con il nuovo amministratore dott. Fabio de' Longhi), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina del dott. Carlo Garavaglia quale nuovo componente del *Comitato Controllo e Rischi* in sostituzione dell'Ing. Bettale.

Alla data della presente Relazione il Comitato Controllo e Rischi della Società è pertanto composto dai seguenti consiglieri:

- Rag. Domenico Guidi (Presidente e amministratore non esecutivo indipendente);
- Prof. Ramon Marimon (amministratore non esecutivo e indipendente);
- Dott. Carlo Garavaglia (amministratore non esecutivo);

Le esperienze professionali degli attuali membri del *Comitato* garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi in seno al *Comitato* medesimo.

Il *Comitato Controllo e Rischi* nel corso dell'Esercizio 2012 si è riunito 5 volte. Le riunioni del *Comitato Controllo e Rischi* sono durate mediamente 1 ora e 45 minuti e sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'esercizio in corso sono programmate almeno 5 riunioni del *Comitato Controllo e Rischi*, di cui n. 3 si sono già tenute.

Per ulteriori informazioni sulla composizione del *Comitato Controllo e Rischi* si rinvia alla *Tabella 1* in appendice.

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi

Le riunioni avvenute sono state regolarmente verbalizzate e i relativi verbali risultano trascritti nell'apposito libro.

Le funzioni e i compiti del *Comitato Controllo e Rischi* sono specificate nelle "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo DeLclima S.p.A." approvate - nella loro più aggiornata versione - dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato, nella riunione del 18 marzo 2013 ("Linee d'Indirizzo"), che recepiscono i principi e criteri applicativi dettati al riguardo dall'Autodisciplina; in particolare il *Comitato Controllo e Rischi*:

- a) rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio applicativo 7.C.1 del Codice;
- b) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione nell'individuazione e nell'aggiornamento dei principi e delle indicazioni contenuti nelle Linee di Indirizzo;
- d) rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia, con la finalità di assicurare che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati e gestiti in modo adeguato. In relazione a ciò, riferisce al Consiglio di Amministrazione:
 - almeno semestralmente, di regola in occasione delle (o precedentemente alle) riunioni del Consiglio per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
 - di regola in occasione della riunione del Consiglio per l'approvazione della relazione finanziaria annuale, sullo stato del Sistema di Controllo Interno in relazione ai fattori da cui possono derivare rischi alla Società ed al Gruppo;
- e) rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione nell'approvazione del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit;
- f) rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nell'ambito della *"Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari"*, delle principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- g) rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- h) rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina e revoca del Responsabile della funzione di Internal Audit, alla definizione della sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, nonché alla verifica che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;

- i) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- l) ove del caso, esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- m) esamina, tra l'altro, le relazioni periodiche, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- n) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- o) può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- p) può invitare in qualsiasi momento il Responsabile della funzione di Internal Audit a relazionare sull'attività svolta e sullo stato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; *il Comitato Controllo e Rischi* può altresì richiedere in qualsiasi momento al Responsabile della funzione di Internal Audit copia della documentazione da quest'ultimo conservata ai sensi delle presenti Linee di Indirizzo;
- q) svolge i compiti che, in conformità con la normativa regolamentare di volta in volta vigente, gli sono attribuiti ai sensi della procedura di approvazione delle operazioni con le parti correlate;
- r) svolge gli ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto che l'art. 19, comma 1 del Testo Unico della Revisione Legale attribuisce al Collegio Sindacale, tra l'altro, il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria e sul Sistema di Controlli Interni e di Gestione del Rischio, nell'ambito delle Linee di Indirizzo approvate nella seduta del 18 marzo 2013 dal Consiglio di Amministrazione è stabilito che anche al fine di un efficiente coordinamento dei lavori e di un puntuale e completo scambio di informazioni, ferme le rispettive competenze di legge e di regolamento, il Collegio Sindacale, *il Comitato Controllo e Rischi* e, ove del caso, l'Organismo di Vigilanza possono riunirsi in seduta congiunta al fine di esaminare questioni di comune interesse.

In sede di approvazione della Procedura OPC il Consiglio di Amministrazione - considerato che la Società rientra nella definizione di "società di minori dimensioni" dettata dall'art. 3 del Regolamento Parti Correlate - ha attribuito al *Comitato Controllo e Rischi* il ruolo e le competenze rilevanti che la normativa regolamentare attribuisce ai Comitati costituiti, in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti. In particolare, conformemente a quanto previsto dalla Procedura OPC adottata, il Comitato è dunque tenuto, tra l'altro, a rilasciare il proprio parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con Parti Correlate superiori alle soglie di "esiguità" (e cioè quelle il cui controvalore sia inferiore a Euro 250.000,00), nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In conformità con il criterio applicativo 4.C.1, lett. e) del Codice, nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio. Si precisa, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un budget ad hoc a disposizione del *Comitato Controllo e Rischi*, ma di volta in volta, quando il Comitato ritiene necessario od opportuno avvalersi di consulenti esterni, la Società mette a disposizione del medesimo le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'Esercizio e, in particolare, da ultimo, nella seduta consiliare del 18 marzo 2013, il Presidente del *Comitato Controllo e Rischi* ha illustrato agli amministratori il contenuto delle attività espletate dal Comitato nell'esercizio delle sue funzioni, esponendo all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sullo stato di adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Nel corso dell'Esercizio il *Comitato* ha inoltre attivamente coadiuvato il Consiglio di Amministrazione nell'adeguamento alla nuova versione del Codice di Autodisciplina della Società nonché nell'adeguamento alle nuove raccomandazione del Codice di Autodisciplina delle Linee d'Indirizzo.

Il Comitato ha inoltre esaminato, nell'espletamento delle proprie funzioni consultive e propositive, il documento concernente la gestione dei principali rischi aziendali del Gruppo DeLclima, sottoposto dall'Amministratore incaricato della funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi alla valutazione del Consiglio di Amministrazione in pari data.

Alle riunioni del *Comitato* tenutesi nel corso dell’Esercizio hanno preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o, in sua assenza, almeno un Sindaco effettivo e su invito del Comitato, in relazione agli argomenti all’ordine del giorno, il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Dirigente Preposto al controllo contabile e l’Addetto agli Affari Societari.

Nello svolgimento delle sue funzioni il *Comitato* ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l’espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Adequate risorse sono state messe a disposizione del Responsabile della funzione di Internal Audit e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nell’ambito delle azioni di perfezionamento e implementazione dei sistemi di gestione dei rischi, (anche) inerenti l’informativa finanziaria, l’aggiornamento delle procedure ex L. n. 262/2005 ed ex D. Lgs. n. 231/2001.

§ § §

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In attuazione del criterio 1.C.1, lett. f), del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 marzo 2013 ha adottato la versione aggiornata delle “*Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo DeLclima S.p.A.*” (“Linee di Indirizzo”) in materia di controlli interni, che fissano tra l’altro i criteri per individuare le società aventi rilevanza strategica all’interno del Gruppo DeLclima, al fine di ottimizzare il Sistema di Controlli Interni della Società e del Gruppo.

Le Linee di Indirizzo prevedono, tra l’altro, i poteri e le funzioni attribuite all’Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno (“Amministratore Incaricato del sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi”) e infine attribuiscono poi la responsabilità definitiva

dell'adeguatezza del Controllo Interno al Consiglio di Amministrazione prevedendo nello specifico i relativi compiti.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo DeLclima S.p.A. è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Capogruppo DeLclima S.p.A. (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Internal Audit, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e tutto il personale della DeLclima S.p.A., ciascuno secondo le proprie mansioni, nonché gli amministratori e i Sindaci e gli Organismi di Vigilanza delle società controllate dall'Emittente; tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Tale Sistema consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, l'Emittente ed il Gruppo (operativi, di mercato, di liquidità, di credito, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.). Permette di identificare, misurare e monitorare il grado di esposizione ai diversi fattori di rischio dell'Emittente e di tutte le altre società del Gruppo DeLclima – ed in particolare le società aventi rilevanza strategica. La gestione dei rischi tiene conto: (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio; (ii) della significativa probabilità che il rischio si

verifichi; (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale; (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno del Gruppo DeLclima è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo esistente in relazione al processo di informativa finanziaria, ovvero relativamente alla predisposizione di procedure amministrative e contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse procedure. Tale sistema è predisposto con il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO RELATIVO AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

PREMESSA

Il Gruppo DeLclima si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio Sistema di Controllo e Gestione Rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il framework COSO - Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission - COSO report e per gli aspetti informatici dal COBIT (Control Objectives for information and related Technology).

Al Responsabile della Funzione Internal Audit, è attribuita la responsabilità di verificare che il Sistema di Controllo Interno operi in maniera efficiente ed efficace. Egli redige un piano di lavoro annuale che è presentato per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione, redatto anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in particolare per quanto riguarda la compliance alla Legge 262/05 relativamente all'identificazione del perimetro delle società rilevanti ed al piano dei test sui controlli interni ai processi ed alle procedure amministrativo-contabili. Il Responsabile della funzione di Internal Audit relaziona il Consiglio di Amministrazione sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di testing ex L.262/05. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi

per consentire al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative, amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali Corporate del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Per poter identificare i principali rischi e definire i principali controlli da adottarsi per mitigare tali rischi, sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la definizione delle società aventi rilevanza strategica (c.d. perimetro società rilevanti ex L.262/05), sulla base di parametri quantitativi e qualitativi (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta circoscrizione del perimetro si è quindi proceduto alla mappatura dei processi e dei principali controlli interni, manuali o automatici, attribuendo loro una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing* ogni anno, sulla base di un piano ciclico di test definito in accordo tra il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed il Responsabile della funzione di Internal Audit.

I direttori generali e amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività dello stesso.

La funzione Internal Audit provvede, all'interno del proprio piano di audit, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni, verifiche in loco e analisi documentale a campione.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento Mercati si precisa che DeLclima S.p.A. controlla, a seguito dell'efficacia della Scissione, direttamente o indirettamente, tre società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di reporting idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- precedentemente all'efficacia della Scissione le stesse società hanno sempre fornito al revisore di DeLclima S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante e si presume, pertanto, che continueranno a farlo anche in futuro;
- l'Emittente dispone dello Statuto Sociale e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo DeLclima, sono state messe a disposizione da DeLclima S.p.A. con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

* * *

10.1. Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

In conformità a quanto previsto dai principi dell'Autodisciplina e dalle Linee di Indirizzo, nella seduta del 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a nominare, con decorrenza dalla data di efficacia della Scissione (e, dunque, dal 1° gennaio 2012), l'amministratore esecutivo ing. Carlo Grossi quale amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi. La nomina è stata poi confermata dall'attuale Consiglio di Amministrazione

nella seduta del 12 gennaio 2012, sentito il parere favorevole del *Comitato Controllo e Rischi*.

Sulla base dei compiti assegnati nel rispetto di quanto previsto al riguardo dalle Linee di Indirizzo, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica, e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno, e di regola in occasione della (o precedentemente alla) riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della relazione finanziaria annuale;
- b) dà esecuzione alle Linee di indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.. In particolare:
 - identifica i fattori di rischio per la Società o le altre società del Gruppo DeLclima, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica - ferma la responsabilità primaria dei rispettivi amministratori delegati delle singole società - anche alla luce dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui operano, nonché degli andamenti gestionali, degli scostamenti dalle previsioni e del panorama legislativo e regolamentare di volta in volta vigente;
 - definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze specifiche. In tale ambito, vanno individuate e ridotte al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;
 - stabilisce canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
 - definisce i flussi informativi volti ad assicurare piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali; tra l'altro, assicura che il Consiglio di Amministrazione identifichi le operazioni significative del Gruppo - perfezionate dalla Società o dalle sue controllate - che devono essere sottoposte al previo esame dell'organo amministrativo della Capogruppo;
- c) almeno una volta l'anno, di regola in occasione della (o precedentemente alla) riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione della relazione

finanziaria annuale – nonché tutte le volte in cui comunque lo ritenga necessario o opportuno, in relazione alle circostanze, come nel caso in cui sorgano nuovi rischi rilevanti o vi siano incrementi rilevanti delle possibilità di rischio – sottopone all'esame ed alla valutazione del Consiglio di Amministrazione i rischi aziendali e l'insieme dei processi di controllo attuati e progettati per la loro prevenzione, la loro riduzione e la loro efficace ed efficiente gestione, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione una informata e consapevole decisione in merito alle strategie ed alle politiche di gestione dei principali rischi della Società e del Gruppo DeLclima S.p.A., con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica;

- d) propone al Consiglio di Amministrazione, informandone altresì il *Comitato Controllo e Rischi*, la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit e ne assicura l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, verificando che lo stesso sia dotato di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli.
- e) sottopone al Consiglio di Amministrazione il piano annuale di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit, previo parere del *Comitato Controllo e Rischi*;
- f) si occupa dell'adattamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- g) può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del *Comitato Controllo e Rischi* e al Collegio sindacale, nonché ove del caso, in relazione agli aventi oggetto in esame, anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- h) riferisce tempestivamente al *Comitato Controllo e Rischi* (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

In conformità con il Criterio applicativo 7.C.4, lett. a) e b) del Codice, nel corso dell'Esercizio l'Amministratore Ing. Carlo Grossi ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, dando impulso ad un processo sistematico e formalizzato di identificazione, catalogazione e monitoraggio dei rischi tenendo conto delle

caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate. Inoltre, ha dato esecuzione alle Linee di Indirizzo, verificando costantemente l’adeguatezza complessiva, l’efficacia e l’efficienza del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi, e provvedendo ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del vigente panorama legislativo e regolamentare. In merito all’adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi rispetto alla normativa, anche regolamentare, vigente, è stata da ultimo data informativa al Consiglio nella riunione del 18 marzo 2013; l’Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ha in particolare sottoposto all’esame del Consiglio di Amministrazione un documento di riepilogo della politica di identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, denominato Risk Management Manual.

10.2 Responsabile della funzione di Internal Audit

In data 12 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società - su proposta dell’Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e preso atto del parere favorevole del *Comitato Controllo e Rischi* - ha nominato alla carica di Responsabile della funzione di *Internal Audit* della Società il dott. Marco Cocchiglia, attribuendo al medesimo le funzioni di controllo e gli obblighi prescritti dal Codice di Autodisciplina e delle Linee di Indirizzo.

Ai sensi delle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, il Responsabile della funzione di Internal Audit:

- estende la propria attività di monitoraggio a tutte le società del Gruppo DeLclima, con particolare riguardo alle società identificate dal Consiglio di Amministrazione quali società aventi rilevanza strategica, ed hanno accesso a tutte le loro attività e alla relativa documentazione;
- ha, tra gli altri, il compito di verificare l’idoneità delle procedure interne volte ad assicurare l’adeguato contenimento dei rischi dell’Emittente e del Gruppo DeLclima, e di assistere il Gruppo nell’identificazione e nella valutazione delle maggiori esposizioni al rischio.

I compiti del Responsabile della Funzione Internal Audit sono svolti effettuando controlli a campione sulle Società ed i processi oggetto di verifica ed inclusi nel Piano Annuale .

Sempre ai sensi delle Linee di Indirizzo, il Responsabile Internal Audit:

- a) predisponde il piano annuale di lavoro basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi (Piano di Audit) e lo illustra all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, al *Comitato Controllo e Rischi*, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, in tempo utile per l'espletamento delle loro rispettive funzioni e, in particolare, per eventuali suggerimenti che intendessero effettuare;
- b) coadiuva l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nella cura della progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio;
- c) programma ed effettua, in coerenza con il piano annuale di lavoro, attività di controllo diretto e specifico nell'Emittente e in tutte le altre società del Gruppo, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di controllo Interno e di gestione dei rischi nelle diverse aree aziendali;
- d) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei Rischi;
- e) verifica nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- f) verifica che le regole e le procedure dei processi di controllo siano rispettate e che tutti i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati. In particolare:
 - g) controlla l'affidabilità dei flussi informativi inclusi i sistemi di rilevazione di natura amministrativo-contabile;
 - h) verifica, nell'ambito del piano di lavoro, che le procedure adottate dall'Emittente e dal Gruppo assicurino il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;
 - i) espleta inoltre compiti d'accertamento con riguardo a specifici aspetti, ove lo ritenga opportuno o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del *Comitato Controllo e Rischi*, dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi o del Collegio Sindacale;
 - l) accerta, con le modalità ritenute più opportune, che le anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli siano state rimosse;

- m) conserva con ordine tutta la documentazione relativa alle attività svolte; tale documentazione è a disposizione dei soggetti responsabili dei processi di controllo, indicati al paragrafo 2 delle Linee di Indirizzo, che ne facciano richiesta;
- n) predisponde relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi; inoltre alla luce sia dei risultati dei controlli che dell'analisi dei rischi aziendali, individua le eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e propone eventuali necessari interventi sul Sistema stesso; le carenze individuate e gli interventi proposti sono riportati nelle relative Relazioni di Internal Audit ;
- o) predisponde tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- p) trasmette le relazioni di cui ai punti n) e o) all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi e, ove del caso in relazione agli eventi oggetto di esame, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Organismo di Vigilanza; ove le attività di controllo investano società del Gruppo, le relazioni sono trasmesse anche ai relativi organi competenti della società interessata.

Il *Comitato Controllo e Rischi* cura che le relazioni siano trasmesse agli altri membri del Consiglio di Amministrazione in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno; il Collegio Sindacale prende visione dei predetti documenti in occasione delle riunioni del *Comitato Controllo e Rischi*;

- q) almeno due volte l'anno, in tempo utile per consentire al *Comitato Controllo e Rischi* e al Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, l'espletamento dei rispettivi compiti in occasione delle riunioni del Consiglio per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, redige una sintesi semestrale riepilogativa dei principali rilievi emersi nel semestre di riferimento e durante tutto l'anno. La relazione annuale compilata per la riunione di approvazione della relazione finanziaria annuale contiene anche un aggiornamento dei rischi aziendali oggetto di monitoraggio emersi durante l'anno;
- r) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente informa senza indugio l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e gli organi

delegati, nonché, i Presidenti del *Comitato Controllo e Rischi*, del Collegio Sindacale, e ove del caso, del Consiglio di Amministrazione, per aggiornarli sui risultati del loro operato.

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, sentito il parere del *Comitato Controllo e Rischi*, ha definito nella seduta del 12 gennaio 2012 la remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali.

Ai fini del criterio applicativo 7.C.6 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Responsabile della funzione di Internal Audit non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e l'Attività non risulta affidata, neppure per segmenti, a soggetti esterni alla Società.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Responsabile della funzione di Internal Audit ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per l'esercizio degli incarichi e ha riferito del proprio operato al *Comitato Controllo e Rischi*, al Presidente del Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore Incaricato del sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Nell'esercizio 2012 la Società ha messo a disposizione del Responsabile della funzione di Internal Audit, per consentirgli l'assolvimento dei compiti e delle funzioni ad esso attribuite, una somma pari a circa euro 30.000, in aggiunta al costo del personale, che è stata utilizzata per lo svolgimento delle verifiche in Italia e all'estero, nonché per corsi di aggiornamento formativo.

Durante l'esercizio 2012 l'attività di Internal Auditing è stata focalizzata sulle seguenti attività:

- Compliance alla L. 262/05: è stata effettuata la mappatura dei sottoprocessi delle società RC Group Spa e Climaveneta Chat Union Refrigeration Equipment, in aggiunta all'aggiornamento delle matrici di processo mappate in precedenza per tutte le società rilevanti. Sono stati testati inoltre i controlli chiave in base ad un preciso piano di campionamento. Il progetto di "compliance 262" nel corso dell'esercizio ha richiesto il 35% del totale giornate impiegate (91 giornate-uomo).

- Audit Operative: in società italiane ed estere tra cui Climaventa France, Deutschland, Polska, India, Top Clima, Foshan RC Air Conditioning e DL Radiators; tali opera è stata svolta dal Responsabile della funzione di Internal Audit mediante l'utilizzo di check list e la verifica diretta in loco presso le rispettive sedi. Le Audit Operative nel corso dell'esercizio 2012 hanno richiesto il 26% del totale giornate impiegate (68 giornate-uomo).
- Risk Assessment: è stato impostato un processo formalizzato di Risk Assessment, ovvero di individuazione dei principali rischi e valutazione degli stessi in termini di probabilità ed impatto.

I rischi individuati sono oggetto di approfondimenti con i responsabili delle rispettive funzioni aziendali. A tale attività sono state dedicate 21 giornate-uomo.

- Compliance al D.Lgs. 231/2001: oltre alle attività legate alla partecipazione all'Organismo di Vigilanza della Capogruppo, è stata effettuata l'implementazione del Modello Organizzativo in RC Group Spa. Il progetto di "compliance 231" nel corso dell'esercizio ha richiesto 20 giornate-uomo di lavoro).

Il Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi, nonché il Collegio Sindacale sono stati aggiornati nel corso dell'anno sull'avanzamento del piano di lavoro e sulle principali risultanze delle attività di verifica.

Da ultimo, nella riunione del 18 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi Interno, ha apprezzato l'avanzamento del processo di perfezionamento del Sistema di Controllo Interno, valutando positivamente lo stato del Sistema stesso e ritenendolo complessivamente adeguato.

10.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Al fine di allinearsi ai sistemi di controllo interno previsti dal D. Lgs. n. 231/2011, in data 24 novembre 2011, DeLclima S.p.A. e le società controllate italiane aventi rilevanza strategica hanno adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6 del D. Lgs 231/2001 ("Modello Organizzativo") e il Codice Etico.

Il Modello Organizzativo, si compone di due parti:

- A) una Parte Generale, che contiene i punti cardine del Modello Organizzativo e le diverse tipologie di reato previste dal D. Lgs. n. 231/2001 e in particolare i reati

realizzabili nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i reati societari, i reati di abuso di mercato, i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed i reati informatici e il trattamento illecito di dati, reati ambientali, impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

La Parte Generale tratta inoltre il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza e il sistema sanzionatorio, facendo peraltro rinvio al Codice Etico;

- B) una Parte Speciale contenente i protocolli e le procedure, suddivisi per aree, predisposte dalla Società per la gestione dei rischi e la prevenzione dei reati.

Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo un apposito Organismo di Vigilanza, dotato di piena autonomia economica. L'Organismo di Vigilanza in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 novembre 2011 e resterà in carica fino al 31 dicembre 2013. E' composto dal Responsabile della funzione Internal Auditing, dott. Marco Cocchiglia, dal Responsabile Affari Legali e Societari dell'Emittente, avv. Antonio Checchini e da un consulente esterno della Società, avv. Simona Carolo.

All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società, nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impeditimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza svolge il proprio compito di vigilanza sulla base di un Piano di Audit annuale che indica le attività, a carattere ordinario e straordinario, che l'Organismo di Vigilanza stesso è chiamato a svolgere, nonché il calendario di massima delle riunioni. L'Organismo di Vigilanza è chiamato, infatti, a riunirsi con cadenza almeno trimestrale ed a relazionare annualmente al Consiglio ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta e agli esiti delle verifiche.

Nel corso dell’Esercizio l’Organismo di Vigilanza si è riunito 5 volte, la durata media delle riunioni è stata pari a 2 ore.

Anche le società italiane controllate da DeLclima S.p.A. ed aventi rilevanza strategica (Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A.) hanno provveduto ad adeguare il proprio sistema interno alle previsioni di cui al D. Lgs. 231/01 adottando un proprio Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del Decreto stesso e procede periodicamente all’aggiornamento del Modello Organizzativo in relazione alle innovazioni normative e ai mutamenti organizzativi sopra descritti.

10.4. Società di Revisione

La Società incaricata della revisione legale di DeLclima S.p.A. è la Reconta Ernst&Young S.p.A., con sede a Roma, via Po, 32 iscritta all’albo delle società di revisione.

L’incarico è stato conferito fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 dall’Assemblea di DeLclima S.p.A. nella seduta del 10 novembre 2011 su proposta motivata del Collegio Sindacale.

10.5. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 154-bis del TUF, nella seduta del 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, aveva nominato il dott. Stefano Biella alla carica di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il “Dirigente Preposto”) con decorrenza dalla data di efficacia della Scissione (e, dunque, dal 1° gennaio 2012) e sino all’approvazione del rendiconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012.

La nomina è avvenuta nel rispetto di quanto previsto dall’art. 18 dello Statuto Sociale, ai sensi del quale il Dirigente deve essere scelto dall’organo amministrativo, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque di significative dimensioni.

Al riguardo si segnala che il dott. Stefano Biella ricopre da alcuni anni il medesimo incarico in De’ Longhi S.p.A.: in considerazione della Scissione, la Società conferì

l’incarico di Dirigente Preposto allo stesso soggetto che ricopriva il medesimo incarico nella società Scissa De’ Longhi S.p.A., ritenendo che ciò potesse consentire alla Società, nella fase iniziale della sua Quotazione in Borsa Italiana, una continuità nello svolgimento di un ruolo di particolare rilievo per una società quotata quale quello in questione, consentendo così di offrire una maggior tutela sia agli investitori sia al mercato in generale.

In occasione dell’approvazione del rendiconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 – avvenuta nella seduta consiliare dell’11 maggio 2012 – il Consiglio di Amministrazione ha poi nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il “Dirigente Preposto”) con effetto dall’approvazione della Relazione semestrale (periodo gennaio-giugno 2012), il dott. Vincenzo Maragliano già Direttore Amministrazione Finanza e Controllo ed Investor Relator di DeLclima S.p.A. (che ha così sostituito nel ruolo di Dirigente Preposto il dott. Biella). In tale sede il Consiglio di Amministrazione ha verificato e riscontrato il possesso da parte del dott. Maragliano dei requisiti di professionalità richiesti sia dall’art. 18 dello Statuto Sociale, sia dall’art. 147-quinquies del TUF.

La nomina è avvenuta nel rispetto di quanto previsto dall’art. 18 dello Statuto Sociale, ai sensi del quale il Dirigente Preposto deve essere scelto dall’organo amministrativo, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque di significative dimensioni.

Al dott. Maragliano, nella sua qualità di Dirigente Preposto, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito tutti i poteri previsti per tale ruolo dalla legge e dallo Statuto sociale nonché quelli indicati nelle nuove Linee d’Indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2013 ai sensi delle quali il Dirigente Preposto ha diritto di:

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, impegnandosi (così come tutti i componenti del proprio ufficio) a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del proprio compito;
- utilizzare canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;

- strutturare in modo autonomo il proprio ufficio/struttura sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.);
- predisporre procedure amministrative e contabili della Società (e del Gruppo DeLclima) in modo autonomo, potendo disporre anche della collaborazione degli uffici che partecipano alla produzione delle informazioni rilevanti;
- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario (attingendo dal budget attribuitogli);
- instaurare con gli altri soggetti responsabili del controllo relazioni e flussi che garantiscano oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure.

Il Dirigente Preposto, di concerto con l'Amministratore Delegato, ha il compito di dare istruzioni anche alle società controllate appartenenti al Gruppo DeLclima S.p.A., affinchè adottino tutti i provvedimenti, le procedure amministrative e contabili e ogni altro atto e misura funzionali alla corretta formazione del bilancio consolidato, nonché comunque ogni misura comunicata dallo stesso Dirigente Preposto ai sensi e per gli effetti della L. n. 262/05 e del D. Lgs. n. 303/06, che assicuri la massima affidabilità dei flussi informativi diretti al Dirigente Preposto relativi alla redazione dei documenti contabili societari.

10.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di DeLclima S.p.A. e del Gruppo DeLclima coinvolge, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze:

- a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e individua al suo interno:
 - (i) uno o più Amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (nel seguito, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi");
 - (ii) un *Comitato Controllo e Rischi*, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione

relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;

- b) il Responsabile della funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante e adeguato;
- c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (l'Organismo di Vigilanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e tutto il personale della DeLclima S.p.A.);
- d) il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- e) gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate dall'Emittente.

Tutti i soggetti elencati si attengono alle indicazioni e ai principi contenuti nelle "Linee di Indirizzo del Sistema di controllo Interno e di Gestione dei Rischi di DeLclima S.p.A.".

Le modalità di coordinamento tra i suddetti soggetti sono volte a massimizzare l'efficienza del Sistema di controllo Interno e di gestione dei rischi evitando duplicazioni di attività.

§ § §

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come già ricordato, nella seduta del 12 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione - in osservanza del Regolamento Parti Correlate e della Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nonché dall'art. 9.C.1 del Codice di Autodisciplina - ha approvato, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti presenti in Consiglio, la "*Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate del Gruppo DeLclima S.p.A.*" ("Procedura OPC") con efficacia immediata. Il testo integrale della Procedura OPC è disponibile sul sito internet www.del-clima.com, nella sezione "*Investor Relations*" - "*Governance*" - "*Documenti Societari*" - "*2012*".

Tenuto conto che l'Emittente è "società di minori dimensioni", e fintanto che la stessa possa qualificarsi come tale (cioè fino a quando, per due esercizi consecutivi, né

l'attivo dello stato patrimoniale né i ricavi, come risultanti dall'ultimo bilancio consolidato approvato, superino i 500 milioni di Euro), il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate attribuisce ai Comitati costituiti, in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, sono attribuiti al *Comitato Controllo e Rischi* della Società, costituito da tre amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti; il Comitato è perciò anche chiamato "*Comitato Controllo e Rischi e per l'operatività con le Parti Correlate*" (in breve, "*Comitato Controllo e Rischi*").

Nel rispetto della normativa regolamentare applicabile, la Procedura OPC distingue le operazioni con parti correlate a seconda della loro minore o maggiore rilevanza individuando le operazioni di maggiori rilevanza in conformità con gli indici di cui all'Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate; tuttavia, in considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" di DeLclima S.p.A., la Procedura OPC contempla un'unica procedura generale di istruzione ed approvazione di tutte le operazioni con parti correlate (non di competenza dell'Assemblea), senza distinguere tra quelle di maggior rilevanza (intendendosi per tali quelle in cui l'indice di rilevanza del controvalore o dell'attivo o delle passività risulti superiore alla soglia del 5%) e quelle di minor rilevanza; tale procedura generale (che non si applica nelle ipotesi di esclusione previste dall'art. 8 della Procedura OPC che saranno illustrate nel seguito) è comunque caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli amministratori indipendenti, i quali – nell'ambito del *Comitato per il Controllo e Rischi* – dovranno sempre rilasciare un parere preventivo non vincolante rispetto all'operazione proposta.

I principi da osservare nel caso in cui la Società intenda avviare una negoziazione inherente un'operazione con parti correlate sono i seguenti:

- la funzione della Società che intende avviare trattative finalizzate a porre in essere un'operazione con una controparte correlata ne dà comunicazione preventiva alla funzione Affari Legali e Societari, specificando l'indicazione della controparte correlata, la natura della correlazione e le caratteristiche dell'operazione;
- entro due giorni dalla data di ricezione della comunicazione, l'Amministratore Delegato della Società (coadiuvato dagli Affari Legali e Societari e dall'Amministrazione, Finanza e Controllo) provvede a classificare l'operazione;

- se l'operazione è valutata quale operazione esclusa ai sensi dell'art. 8 della Procedura OPC l'Amministratore Delegato - nel rispetto delle deleghe conferitegli - provvede a dare esecuzione all'operazione;
- se l'operazione non rientra nelle ipotesi di esclusione dall'applicazione della Procedura OPC previste dall'art. 8 della procedura medesima, la funzione Affari Legali e Societari di DeLclima S.p.A. provvede, entro 2 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte della funzione aziendale interessata, a convocare una riunione del Comitato Controllo e Rischi affinché lo stesso esprima un motivato parere non vincolante sull'interesse di DeLclima S.p.A. al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- prima di esprimere il proprio parere, il *Comitato Controllo e Rischi* dovrà valutare in capo a ciascun componente l'assenza di rapporti di correlazione con i soggetti controparte dell'operazione in questione; ogni membro del comitato è tenuto a dichiarare l'eventuale sussistenza di correlazione in relazione alla singola operazione che si deve approvare;
- nel caso in cui tra i membri del *Comitato Controllo e Rischi* non vi siano almeno due Amministratori Indipendenti, per il rilascio del parere verrà coinvolto il Collegio Sindacale, a condizione che i sindaci effettivi non abbiano alcun interesse proprio o di terzi nel compimento dell'operazione; qualora un sindaco dovesse avere un interesse proprio o di terzi nell'operazione, il parere verrà rilasciato a cura dell'Amministratore Indipendente non correlato, se presente. In mancanza, il parere verrà rilasciato da un esperto indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione (presidio equivalente). Il *Comitato Controllo e Rischi* (o il presidio equivalente) ha la facoltà di farsi assistere, a spese dell'Emittente da uno o più esperti indipendenti di propria scelta;
- ricevuto il parere del *Comitato Controllo e Rischi* (o del presidio equivalente), la funzione Affari Legali e Societari di DeLclima S.p.A. provvede a trasmettere il parere e la scheda informativa dell'operazione ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ovvero all'organo delegato, a seconda che l'operazione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione o dell'organo delegato; nel caso in cui la competenza spetti al Consiglio di Amministrazione, questo dovrà riunirsi entro 5 giorni dalla data di invio della documentazione per assumere le delibere di sua competenza. I verbali delle deliberazioni di approvazione dovranno recare adeguata

motivazione in merito all'interesse di DeLclima S.p.A. al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni;

- in caso di parere negativo del *Comitato Controllo e Rischi* (o del presidio equivalente), qualora l'organo competente decida di dare comunque esecuzione all'operazione, la funzione Affari Legali e Societari di DeLclima S.p.A. provvede a verificare che (fermi restando tutti gli ulteriori obblighi di legge ed in particolare quelli di cui all'art. 114 TUF) venga messo a disposizione del pubblico, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio presso la sede sociale e con le modalità previste dalla normativa regolamentare vigente, un documento contenente le informazioni previste dall'art. 7, comma 1, lettera g) del Regolamento Parti Correlate, ivi comprese le ragioni per le quali l'organo competente non ha condiviso il parere del *Comitato Controllo e Rischi* (o del presidio equivalente).

Nel medesimo termine il parere del *Comitato Controllo e Rischi* (o del presidio equivalente) è messo a disposizione del pubblico in allegato al documento informativo o sul sito internet di DeLclima S.p.A.;

- la funzione Affari Legali e Societari della Società provvede altresì (i) a comunicare tempestivamente alla funzione proponente le decisioni assunte dall'organo competente; e (ii) a verificare che delle operazioni con parti correlate venga data l'informativa prevista dall'art. 6 della Procedura OPC.

Con riguardo al regime di pubblicità, l'art. 6 della Procedura OPC prevede per tutte le operazioni di maggiore rilevanza l'obbligo di pubblicare un documento informativo, insieme con gli eventuali pareri degli amministratori indipendenti e/o, se del caso, del Collegio e/o - negli elementi essenziali - degli esperti indipendenti.

La Procedura OPC contempla inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento Parti Correlate, l'esclusione dall'applicazione della nuova disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, vengono escluse: (i) le operazioni "di importo esiguo"; (ii) le operazioni compiute con e tra le società controllate dalla Società; (iii) le operazioni con le società collegate alla Società (purché nelle società controllate - o collegate - non vi siano interessi "significativi" di parti correlate della Società); (iv) le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ai sensi dell'art. 2389, comma 1° Cod. civ. e ai Sindaci, nonché le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo

preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3° Cod. civ.; (v) le deliberazioni, diverse da quelle di cui al precedente punto (iv) in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che siano rispettate le condizioni di cui al Regolamento con Parti Correlate e fermi restando gli obblighi di informazione periodica previsti dall'art. 6.6 della Procedura OPC; (vi) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e alle relative operazioni esecutive, fermi gli obblighi di informazione periodica previsti dall'art. 6.6 della Procedura OPC; (vii) le "Operazioni Ordinarie" (per tali intendendosi "le operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria") concluse a "Condizioni equivalenti a quelle di mercato o a Condizioni standard" (cioè a "condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti delle parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero quelle praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo"), fermo restando gli obblighi di informazione periodica previsti dall'art. 6.6 della Procedura OPC. Per l'individuazione delle operazioni "di importo esiguo", la Procedura OPC prevede l'applicazione di tutti gli indici di rilevanza che la Consob utilizza per l'identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza (controvalore, attività, passività), e fissa la soglia concreta nell'importo di Euro 250.000.

In situazioni di motivata urgenza, la Procedura OPC consente poi - conformemente a quanto disposto dall'art. 12 dello Statuto Sociale vigente - il perfezionamento di operazioni con parti correlate (che non siano di competenza dell'Assemblea o non debbano essere da questa autorizzate) anche in deroga alle regole ordinarie, purché siano rispettate le seguenti condizioni: (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione o il Comitato Controllo e Rischi, a seconda dei casi, devono essere informati delle ragioni di urgenza prima del compimento dell'operazione ovvero dell'esame della stessa; (ii) l'operazione - ferma restando la sua efficacia - deve successivamente essere oggetto di una deliberazione non vincolante della prima Assemblea ordinaria utile; (iii) il Consiglio di Amministrazione è tenuto a predisporre per la suddetta Assemblea una relazione inerente le ragioni di urgenza, e il Collegio Sindacale deve riferire - se del caso anche tramite un'apposita relazione - le proprie valutazioni in merito alla sussistenza delle ragioni di urgenza; tali

relazioni e valutazioni vanno messe a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini previsti dalla normativa regolamentare di volta in volta in vigore; (iv) entro il giorno successivo a quello dell'Assemblea, la Società deve mettere a disposizione del pubblico le informazioni sugli esiti del voto con le modalità previste dalla normativa regolamentare vigente.

* * *

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover adottare specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio e di terzi; sul punto si ritiene adeguato il presidio esistente in virtù delle prescrizioni contenute nell'art. 2391 del Cod. civ. ("Interessi degli amministratori") ai sensi del quale ogni amministratore "deve dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio e di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura i termini, l'origine e la portata").

§ § §

12. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale della Società è, come noto, di competenza dell'Assemblea dei Soci.

Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto Sociale, in conformità con la normativa – anche regolamentare – vigente, in particolare di quella inerente l'equilibrio tra i generi.

L'art. 19 dello Statuto Sociale (al quale si rinvia) è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, attingendo dalla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

In particolare, tanti Soci che detengano una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti (che alla data di approvazione della presente Relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, come stabilito dalla Consob con delibera n. 18452 del 30 gennaio 2013) possono presentare una lista, che deve essere depositata presso la sede sociale nel termine stabilito dall'art. 147-ter, comma 1-bis, del TUF e cioè, entro il

venticinquesimo giorno precedente la data dell’Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale; ciascuna lista è corredata delle informazioni richieste ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta in vigore.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie; i soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono altresì essere eletti sindaci coloro che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle norme applicabili o che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, di volta in volta in vigore. Le liste presentate senza l’osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sia stata depositata una sola lista (o liste tra loro “collegate” ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento), possono essere presentate altre liste, fino al terzo giorno successivo e la soglia per la presentazione è ridotta alla metà.

Alle elezioni dei membri del Collegio sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell’ordine progressivo nel quale sono indicati, due Sindaci effettivi e uno supplente;
- dalla seconda lista tra quelle non “collegate” ai sensi di legge e regolamento con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, nell’ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa, un Sindaco effettivo – che assume la presidenza del Collegio Sindacale – e uno supplente.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto il medesimo numero di voti, l’art. 19 dello Statuto Sociale dispone che si proceda ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i Soci presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti. Qualora, a seguito della votazione per liste non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla normativa – anche regolamentare – di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, si provvederà all’esclusione del candidato a sindaco effettivo del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla

lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e quest'ultimo sarà sostituito dal candidato successivo, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati, tratto dalla medesima lista ed appartenente all'altro genere.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale, qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati indicati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto ed il quinto candidato; la presidenza spetta al candidato indicato al primo posto nella lista presentata.

§ § §

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 18 luglio 2011 e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

La sua attuale composizione è riportata nella *Tabella 2* in appendice alla presente Relazione (pag. 81).

Tutti i membri effettivi e supplenti dell'attuale Collegio Sindacale sono stati nominati dal socio unico De' Longhi S.p.A. precedentemente all'efficacia della Scissione e all'ammissione a Quotazione delle azioni dalla Società presso il MTA, quando era ancora in vigore il precedente Statuto Sociale che non prevedeva la disciplina *ex art. 148* del TUF.

Sino alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

Durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, il Collegio sindacale si è riunito 8 (otto) volte e per l'esercizio in corso sono programmate 8 (otto) riunioni (di cui 2 (due) si sono già svolte). Di regola le riunioni del Collegio hanno una durata di circa 2 ore. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei Sindaci effettivi; in particolare, nel corso dell'Esercizio le percentuali di partecipazione alle riunioni da parte dei singoli componenti il Collegio Sindacale sono state le seguenti: dott. Gianluca Ponzellini: 100%; dott. Giuliano Saccardi: 100%; dott. Michele Furlanetto: 87,5%.

Si precisa che dalla data di chiusura dell'esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale. Di seguito vengono indicate le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco effettivo attualmente in carica.

GIANLUCA PONZELLINI – *Presidente del Collegio Sindacale.* Nominato con atto del 18 luglio 2011. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "Cattolica del Sacro Cuore" di Milano. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti presso l'ordine di Varese dal 1976. Dal 1973 al 1979 ha collaborato in Italia e in USA con primarie società di revisione ed organizzazione contabile, dal 1980 esercita autonomamente l'attività di Dottore Commercialista. Ha partecipato alla costituzione della società di revisione "Metodo S.r.l.", di cui è tuttora socio e presidente. Attualmente riveste, tra le altre, la carica di membro del collegio sindacale delle seguenti società nazionali ed internazionali: Banca IMI S.p.A. (presidente), Casa Editrice Universo S.p.A., De'Longhi S.p.A. (presidente), GS S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. (consigliere di sorveglianza), Luisa Spagnoli S.p.A. (presidente), Telecom Italia S.p.A.. In qualità di consulente ha svolto, nell'interesse di imprese e enti nazionali ed internazionali: attività di controllo legale dei conti, di revisione contabile, di valutazioni d'azienda, di assistenza in operazioni straordinarie d'azienda (cessione, acquisto, fusione, scissione, ristrutturazione, ecc.), di organizzazione contabile ed amministrativa e di consulente tecnico.

GUILIANO SACCARDI – *Sindaco effettivo.* Nominato con atto del 18 Luglio 2011. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti Esperti Contabili di Treviso dal 1972. È Revisore Legale dei Conti ed è iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Treviso. È stato presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso dal 1989 al 1992 e delegato del Consiglio nazionale Dottori Commercialisti Esperti Contabili alla Presidenza della Commissione di Studio in materia di "Bilancio e bilancio consolidato" dal 1992 al 1993. Esercita la professione di Dottore Commercialista nell'ambito dell'associazione professionale "Saccardi & Associati", specializzata in materia contrattuale, societaria e fiscale. È membro delle associazioni culturali "Ned Community" e "Il Trust in Italia". Attualmente riveste, tra le altre, la carica di membro del collegio sindacale delle seguenti società: Stefanel S.p.A. (presidente), De'Longhi S.p.A., Nice S.p.A. (presidente) e FontanaArte S.p.A. (presidente).

MICHELE FURLANETTO – *Sindaco effettivo.* Nominato con atto del 18 Luglio 2011. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Venezia. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Venezia dal 1996 ed attualmente presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso. Dal 1996 è iscritto all'Albo dei Revisori Legali. Nel 2008 ha conseguito il "Master of Business Administration" (Mba) presso la "Fondazione Cuoa" di Altavilla Vicentina (VI) e "Certificate in Global Management" presso la "University of Michigan-Dearborn School of Management". Dal 1994 al 1997 ha lavorato come Auditor presso la società di revisione "Coopers Lybrand S.p.A.". Esercita la professione

di Dottore Commercialista – quale socio fondatore - nell’ambito dell’associazione professionale “*Cortellazzo-Wiel Zardet & Associati*” di Treviso, specializzata in ambito societario, fiscale, contabile, contrattuale, pre-concorsuale e concorsuale. In qualità di consulente ha svolto, nell’interesse di società nazionali ed internazionali, attività di consulenza amministrativa, contabile, fiscale, valutazione d’azienda, assistenza in operazioni straordinarie e di crisi di impresa, anche quale attestatore. Ha ricoperto e ricopre incarichi di Commissario Liquidatore nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Svolge attività di docenza in materia contabile e di finanza aziendale presso vari enti ed istituti, ed è cultore della materia nell’ambito dell’insegnamento di Economia aziendale (settore scientifico disciplinare SECS-P/07) presso l’Università “*Ca’Foscari*” di Venezia. È autore di numerose pubblicazioni in materia contabile. Attualmente riveste tra le altre, la carica di membro del collegio sindacale delle seguenti società: Teodomiro Dal Negro S.p.A., Divitech S.p.A., Tierra S.p.A. e Climaveneta S.p.A. e di membro esterno dell’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 nella società quotata Noemalife S.p.A..

* * *

In relazione al Criterio 8.C.1 del Codice, si precisa che l’indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto, e che pertanto la Società non ha ritenuto necessario applicare ai Sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all’art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione del possesso dei requisiti di indipendenza sono stati presi in considerazione esclusivamente i criteri di legge e di Statuto.

Il Collegio Sindacale ha verificato la propria indipendenza successivamente alla propria nomina ed in data 18 marzo 2013 ha verificato la permanenza i capo ai propri membri dei requisiti di indipendenza previsti dall’art. 148 T.U.F..

Ai fini dell’applicazione del criterio applicativo 2.C.2 del Codice (che richiede alla Società di consentire ad amministratori e sindaci, durante il loro mandato, di partecipare ad iniziative volte a fornire loro un’adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l’emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione) si segnala che alle riunioni del Collegio Sindacale e quelle del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte nel corso dell’esercizio 2012 sono stati invitati alcuni dirigenti della Società e di società del Gruppo che hanno illustrato ai partecipanti le attività svolte.

Si evidenzia, inoltre, che, nella riunione del 18 marzo 2013, il Presidente e l’Amministratore Delegato hanno condiviso con il Consiglio l’opportunità di organizzare, nel corso del prossimo esercizio, incontri almeno un incontro ad hoc con i principali dirigenti del Gruppo.

In osservanza del Criterio applicativo 8.C.3 del Codice, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In attuazione dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/10, il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi non di revisione prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale si avvale di tutte le unità delle strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo, prime fra tutte l'Internal Auditing, compatibilmente con il programma di lavoro delle medesime.

Il Collegio Sindacale prende visione delle relazioni del Responsabile della funzione di Internal Audit in occasione delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e può invitare il Responsabile della funzione di Internal Audit ad esporre i risultati delle attività svolte alle periodiche riunioni di controllo, al fine di valutare direttamente ed autonomamente l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, ogni qualvolta lo ritenga necessario od opportuno; viene sentito dal Consiglio di Amministrazione in occasione della approvazione del piano annuale di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit; ogni qualvolta sia ritenuto necessario od opportuno, in conformità con la legge, il Responsabile della funzione di Internal Audit riferisce al Collegio Sindacale di propria iniziativa o anche su richiesta di uno solo dei Sindaci; viene sentito dal Consiglio di Amministrazione in occasione delle decisioni in materia di nomina, revoca, remunerazione e attribuzione di risorse al Responsabile della funzione di Internal Audit.

§ § §

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ritiene conforme ad un proprio specifico interesse - oltre che ad un dovere nei confronti del mercato - instaurare un dialogo continuativo con i propri

Azionisti, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli. Il dialogo con gli Azionisti deve però svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

Al fine di agevolare il dialogo con i propri Azionisti, l'Emittente ha istituito nell'ambito del proprio sito internet www.del-clima.com, un'apposita sezione "Investor Relations" – "Investitori" dove sono pubblicate tutte le informazioni utili agli Azionisti per l'esercizio consapevole dei propri diritti.

La Società si inoltre è dotata di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli Azionisti. Alla data di approvazione della presente Relazione il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli investitori professionali nonché con gli altri Azionisti (c.d. *Investor Relator Officer*) è il dott. Vincenzo Maragliano.

I riferimenti che consentono di entrare in contatto con l'*Investor Relator Officer* dell'Emittente sono i seguenti:

Telefono: 0422 413023
e.mail address: vincenzo.maragliano@delclima.it

Si precisa che la Società ottempera agli obblighi informativi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente con precisione e tempestività, ed ha strutturato il proprio sito internet in modo da rendere agevole al pubblico l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente.

§ § §

15. ASSEMBLEE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF*)

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale in vigore alla data di approvazione della presente Relazione, la convocazione dell'Assemblea, in sede ordinaria e straordinaria, è regolata mediante rinvio alla disciplina prevista dalla legge vigente.

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria si applicano ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale le vigenti disposizioni di legge.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 9 del Codice, alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli amministratori.

L'Assemblea dei Soci delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto Sociale ulteriori specifiche competenze. Si precisa che lo Statuto Sociale, in osservanza dell'art. 2365, comma 2 del Cod. civ., attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni normative e il trasferimento della sede sociale all'interno nel territorio nazionale.

Il diritto d'intervento e la rappresentanza in Assemblea sono disciplinati, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale, facendo rinvio alle disposizioni di legge vigenti in materia. Al riguardo, si specifica che l'art. 8 dello Statuto Sociale prevede che la delega per la rappresentanza in Assemblea possa essere conferita anche in via elettronica nel rispetto della normativa di volta in volta vigente, e che possa essere notificata alla Società anche tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica certificata riportato nell'avviso di convocazione, in osservanza delle applicabili disposizioni – anche regolamentari – vigenti.

Ai fini dell'intervento in Assemblea degli Azionisti trova applicazione la disciplina dettata dall'art. 83-sexies del TUF.

In osservanza dell'art. 8 dello Statuto Sociale, l'Assemblea potrà svolgersi – se previsto nel relativo avviso di convocazione – anche in audiovideoconferenza, con indicazione dei luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire. In ogni caso deve essere consentito:

- al Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi dell'ufficio di presidenza, di accettare l'identità e la legittimazione dei presenti, verificare se l'Assemblea è regolarmente costituita ed in numero per deliberare, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni nonché proclamarne l'esito;
- al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- a tutti gli intervenuti di partecipare partecipando alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti.

La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente dell'Assemblea ed il soggetto verbalizzante.

* * *

Con riguardo alla disciplina dello svolgimento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si ricorda che in data 10 novembre 2011, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare il "Regolamento Assembleare di DeLclima S.p.A." al fine di garantire il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun Azionista di intervenire, seguire il dibattito, esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione ed il diritto di esercitare il proprio voto. Tale regolamento - pubblicato nella sezione "*Investors Relation*" - "*Governance*" - "*Documenti Societari*" - "2011" del sito internet www.del-clima.com - costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti gli Azionisti e la corretta formazione della volontà assembleare.

In osservanza dell'art. 13 del Regolamento Assembleare e del Criterio applicativo 9.C.3 del Codice, tutti coloro che intervengono all'Assemblea hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione, presentando una richiesta scritta al Presidente contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, che può essere presentata fintanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda d'intervento. Ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Assembleare il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, può determinare in apertura di riunione il tempo - comunque non inferiore a otto minuti - a disposizione di ogni oratore per svolgere il suo intervento. Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la parola una seconda volta in relazione allo stesso argomento, esaurita la fase delle risposte.

§ § §

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A seguito delle dimissioni rassegnate dall'amministratore Luca Maria Bettale (membro, tra l'altro, del Comitato Controllo e Rischi della Società) il Consiglio di Amministrazione, in data 15 gennaio 2013 ha deliberato:

- a) la nomina per cooptazione del dott. Fabio de' Longhi alla carica di amministratore della Società fino alla prossima assemblea (convocata per il 23 aprile 2013);
- b) la nomina del consigliere dott. Carlo Garavaglia a membro del *Comitato Controllo e Rischi*.

Treviso, 18 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

(Giuseppe De' Longhi)

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**
Presidente	DE'LONGHI GIUSEPPE	01.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	NA	-	X	-	-	90	2	-	-	-	-
Amm. Delegato	CARLO GROSSI	01.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	NA	X	-	-	-	100	0	-	-	-	-
Amm.re	DE'LONGHI SILVIA	01.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	NA	-	X	-	-	90	3	-	-	-	-
Amm.re	LUCA MARIA BETTALE	01.01.2012	18.12.2012	NA	-	X	-	-	100	0	X	100	-	-
Amm.re	CARLO GARAVAGLIA	01.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	NA	-	X	-	-	100	9	-	-	X	100
Amm.re LID	DOMENICO GUIDI	01.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	NA	-	X	X	X	100	0	X	100	X	100
Amm.re	RAMON MARIMON	01.01.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	NA	-	X	X	X	90	0	X	100	X	100
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: BETTALE LUCA MARIA dal 18.12.2012														
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: NA														
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:				CDA: 10			CCR: 5			CR: 6				

NOTE

* La nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stata deliberata dall'Assemblea di DeLclima in data 10 novembre 2011, quando la Società non era ancora quotata in Borsa.

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
<i>Carica</i>	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	PONZELLINI GIANLUCA	18.07.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	NA	NA	100	12
Sindaco effettivo	SACCARDI GIULIANO	18.07.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	NA	NA	100	10
Sindaco effettivo	FURLANETTO MICHELE	18.07.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	NA	NA	87.5	12
Sindaco supplente	BERNA MONICA	18.07.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	NA	NA	NA	7
Sindaco supplente	CORTELLAZZO WIEL ROBERTO	18.07.2011	Approvazione Bilancio al 31.12.2013	NA	NA	NA	26
<i>Quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: NA							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 8							

NOTE

* La nomina del Collegio Sindacale attualmente in carica è stata deliberata dall'Assemblea di DeLclima in data 18 luglio 2011 quando la Società non era ancora quotata in Borsa

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o Sindaco ricoperti alla data della presente Relazione dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è messo a disposizione da Consob, sul sito internet www.consob.it, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.

ELENCO DELLE CARICHE IN ESSERE RICOPERTE DAGLI ATTUALI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Di seguito si riportano le informazioni relative alle cariche societarie ricoperte dai consiglieri di Amministrazione di DeLclima S.p.A. in carica alla data di approvazione della presente Relazione in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie ed assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica ricoperta
GIUSEPPE DE' LONGHI	De'Longhi S.p.A. (<i>quotata</i>) De'Longhi Appliances S.r.l. (<i>rilevante</i>)	Presidente del CdA Presidente del CdA
CARLO GROSSI	-	-
SILVIA DE' LONGHI	De' Longhi S.p.A. (<i>quotata</i>) Kenwood Ltd (<i>rilevante</i>) De'Longhi Appliances S.r.l. (<i>rilevante</i>)	Consigliere Consigliere Consigliere
CARLO GARAVAGLIA	Eunomia S.p.A. Centro Medico Visconti di Modrone Cordifin S.p.A. (<i>rilevante</i>) De' Longhi S.p.A. (<i>quotata</i>) Italcementi S.p.A. (<i>quotata</i>) Comitalia Compagnia Fiduciaria S.p.A. Gebau S.p.A. Unione di Banche Italiane S.C.P.A. (<i>quotata</i>)	Presidente del CdA Consigliere Consigliere Consigliere Presidente del CS Sindaco Consigliere di Sorveglianza membro del Comitato per Controllo Interno, Comitato Bilancio e Comitato Nomine.
DOMENICO GUIDI	-	-
RAMON MARIMON	-	-
FABIO DE' LONGHI	De'Longhi S.p.A. (<i>quotata</i>)	Vicepresidente del CdA